



# LIBER E TA'



FRIULI-VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

Anno 13 n. 2 Aprile 2008 - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN ABB. POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 2, DCI TRIESTE

## Cultura Memoria Storia



**Moro, il compromesso impossibile**

pag. 4

## Alfabetizzazione informatica



**Computer, in 180 ai corsi organizzati dallo Spi**

pag. 8

## Conferenze di organizzazione



**Spi e Cgil, i progetti per il futuro**

pag. 7

## Federconsumatori



**Arriva la "class action" made in Italy**

pag. 9

**Il voto del 13 e del 14 aprile**

## L'IMPORTANZA DI SCEGLIERE



**Si avvicina l'appuntamento con le urne. La difesa del potere d'acquisto di pensioni e salari al centro delle richieste dei sindacati: presentato un documento ufficiale ai candidati premier nazionali.**

**A pagina 2 le richieste ai candidati a governare il Paese e la Regione, con una breve guida agli appuntamenti elettorali dell'election day, voluto da Illy per tagliare le spese.**

**Si vota anche per la Provincia di Udine e in otto Comuni: Udine, Forgaria, Martignacco, San Giorgio di Nogaro, Teor, San Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Zoppola.**

## Il diritto dovere di votare

di Gio Batta Degano\*



**P**artiamo dalla Costituzione, che ha compiuto 60 anni ma li porta decisamente bene. L'esercizio del voto, si legge al secondo comma dell'articolo 48, è diritto e dovere civico. Diritto, perché spetta a ogni cittadino e perché tutti i cittadini, quando votano, pesano esattamente nella stessa maniera. Ma anche dovere, perché se è vero che il voto è l'architettura su cui si regge la democrazia, rinunciare a votare non è soltanto un'occasione persa, ma anche un contributo mancato al funzionamento delle nostre istituzioni.

La Costituzione, quindi, ci chiede di esprimere un voto utile. E il voto utile è quello che ognuno di noi ritiene sia giusto. Questo è l'unico appello che a nome mio e dello Spi mi sento di rivolgere in vista del 13 e del 14 aprile. Quanto al chi votare, non spetta certo al sindacato indicare delle preferenze. Noi ci siamo limitati a indicare delle priorità, nei confronti del nuovo Governo e anche della Giunta che amministrerà questa Regione. Rivalutazione delle pensioni e dei salari, rilancio dei consumi, fondo per i non autosufficienti, politiche per il lavoro e contro la precarietà, riduzione degli sprechi e dei costi della politica. Questi i grandi temi su cui attendiamo una risposta e sulla base dei quali sceglieremo a chi accordare la nostra preferenza. Cercando di privilegiare non solo i partiti o i candidati più sensibili alle nostre richieste, ma anche le coalizioni caratterizzate da un più elevato livello di progettualità e innovazione: in questo senso, ad esempio, ci piacerebbe che nella prossima legislatura regionale potesse trovare attuazione un obiettivo lungimirante come quello dell'Euroregione.

L'autonomia del sindacato si esercita e si difende proprio così: partendo dalle rivendicazioni, dagli obiettivi concreti. Intendiamo dare il nostro contributo a una campagna elettorale incentrata sui programmi e capace di parlare alla gente: una campagna elettorale fatta di cose vere, non di slogan, insulti e false promesse.

Ci sono anche sindacalisti che hanno deciso di dare un contributo più diretto, candidandosi per un posto di parlamentare o di consigliere, si tratta di scelte individuali. Ci sembra che questo risponda anche a una legittima aspirazione di rinnovamento della politica, delle sue regole e delle sue facce: se la società civile guarda con favore all'impegno diretto di altre categorie - penso agli imprenditori, agli intellettuali, agli uomini di spettacolo, ai professionisti - non vedo perché questo non valga anche per gli esponenti del sindacato. Che possono portare alle forze politiche e alle istituzioni un grande contributo di esperienza, di progettualità, di cultura democratica.

(\*) segretario generale Spi-Cgil Fvg

**Sugli alimentari l'Istat corregge il tiro. Pensioni e salari sempre sotto pressione**



**Beni di largo consumo, l'inflazione raddoppia**

a pagina 3

## Costituzione e Statuto alla prova del tempo

**L'intervento di Tesini al convegno Spi Cgil di Palmanova**

a pagina 5





PRIMO PIANO

VERSO LE ELEZIONI DEL 13-14 APRILE

# Caro premier ti scrivo

*Le richieste di Cgil, Cisl e Uil al Governo che verrà  
"Il tesoretto va distribuito a lavoratori e pensionati"*



**G**iù le mani dal tesoretto. Il messaggio di Cgil Cisl e Uil arriva forte e chiaro: con largo anticipo rispetto al voto del 13 e del 14 aprile one di colore politico tra i candidati premier. La caduta del Governo Prodi, infatti, non ha cambiato le priorità e le convinzioni del sindacato. Che anzi escono rafforzate ogni giorno che passa dal bombardamento quotidiano di notizie sull'inflazione, sul rischio povertà che incombe su milioni di famiglie, sulla indiscutibile crisi del potere d'acquisto di salari e pensioni.

**LA PRIORITÀ** La situazione è sotto gli occhi di tutti, le priorità per il Governo che verrà estremamente chiare: servono misure fiscali che favoriscano una redistribuzione più equa del reddito nazionale. Non solo per una questione di giustizia sociale e per far fronte all'allarme povertà, ma anche per rilanciare i consumi, che dopo l'illusoria ripresa del 2007 continuano a ristagnare e a lanciare segnali inquietanti sul futuro dell'economia. Solo la caduta del Governo Prodi a fine gennaio, del resto, aveva sospeso lo sciopero generale già proclamato dai sindacati per chiedere misure urgenti a favore di salari



e pensioni. La partita resta sospesa fino alle elezioni, ma quando la palla tornerà al centro del campo bisognerà ripartire necessariamente da lì: dall'esigenza improrogabile di uno sgravio fiscale a favore dei redditi fissi.

**LE RISORSE** Dove prendere i soldi? Le risorse sono sempre il nodo principale da sciogliere, ma in questo caso le linee d'azione sembrano già tracciate: si tratta soltanto di individuare l'esatto ammontare del surplus di gettito fiscale realizzato nel 2007, il

cosiddetto "tesoretto", e di destinarlo agli sgravi su salari e pensioni. Una misura che in realtà sarebbe possibile realizzare, se solo si trovasse un accordo trasversale tra la maggioranza delle forze politiche. Se non se ne farà nulla prima delle elezioni - e a questo punto è pressoché scontato che sarà così - questo sarà il primo provvedimento da mettere in campo per il futuro Governo.

**LA LETTERA** Le segreterie nazionali dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil hanno messo nero su bianco le loro richieste, in una lettera aperta inviata a tutti i candidati premier. Sul tavolo non soltanto la destinazione del "tesoretto", ma anche il fondo per i non autosufficienti. «Spi, Fnp e Uil - si legge nella lettera - hanno cercato di portare all'attenzione della politica due problemi fondamentali: la perdita del potere d'acquisto delle pensioni, che spinge molti pensionati sulla soglia della povertà e penalizza

anche l'intera economia del Paese, dal momento che il reddito degli anziani condiziona la domanda interna; la necessità di avere una legge nazionale per la non autosufficienza, adeguatamente finanziata. Le famiglie italiane che hanno in carico un soggetto non autosufficiente sono circa 2 milioni e mezzo, si aspettano una condivisione sociale del loro problema e aiuti economici per affrontarlo con serenità una condizione di vita difficile e faticosa. Negli ultimi anni Spi, Fnp e Uil hanno mobilitato i pensionati, costruito piattaforme rivendicative con le Confederazioni e raccolto centinaia di migliaia di firme su una propria proposta di legge di iniziativa popolare sulla non autosufficienza».

**DISCORSO SOSPESO** La caduta del Governo Prodi, purtroppo, ha lasciato in sospeso il processo che era stato avviato per cercare una soluzione ai principali problemi sul tappeto. «L'accordo tra Governo e sindacati del luglio 2007 - si legge ancora nella lettera - aveva permesso non solo un incremento del reddito delle pensioni più povere, ma ha anche posto l'impegno alla convocazione di un Tavolo di confronto con i Sindacati dei pensionati, per stabilire i futuri aumenti e individuare meccanismi strutturali di contrasto alla progressiva perdita di potere d'acquisto dei redditi pensionistici. Il Governo, inoltre, aveva presentato, come collegato alla legge Finanziaria, un disegno di legge delega per la non autosufficienza. I Sindacati dei pensionati continueranno a mobilitarsi su questi obiettivi anche durante la campagna elettorale, e perciò vorrebbero conoscere le intenzioni delle forze politiche che si candidano a governare il Paese».

## La guida al voto

Il 13 e il 14 aprile, oltre che per le elezioni politiche, si voterà anche per la Regione, per la Provincia di Udine e per 8 Comuni: Udine, Forgaria, Martignacco, S. Giorgio di Nogaro, Teor, S. Giorgio della Richinvelda, Spilimbergo e Zoppola.

**POLITICHE** Due le schede: gialla per la Camera (votano tutti) e rosa per il Senato (vota chi compiuto 25 anni). Vietato esprimere il voto di preferenza per il singolo candidato: si vota solo la lista (partito).

**REGIONALI** La scheda è azzurra. Due le scelte: il Presidente e una lista, non necessariamente collegata a quel Presidente (è possibile il voto disgiunto). Nell'ambito delle diverse liste, si può esprimere un voto di preferenza.

**AMMINISTRATIVE** Scheda verde per la Provincia di Udine, arancio per i Comuni. Per la Provincia e il Comune di Udine, nel caso in cui nessun candidato presidente o sindaco superi il 50% dei voti, ballottaggio il 27 e 28 aprile.

## Le proposte della Cgil in vista delle elezioni regionali

### Un progetto per il Friuli Venezia Giulia

«Siamo pronti a un confronto senza pregiudizi con le forze politiche e i candidati presidenti in vista del voto regionale di aprile. La Cgil ha approvato una sua piattaforma programmatica, sulla quale abbiamo chiamato a confronto tutti i partiti, le coalizioni e i candidati. Il nostro giudizio dipenderà esclusivamente dalle risposte che riceveremo». La segreteria della Cgil Friuli Venezia Giulia ha presentato così il documento programmatico approvato dal direttivo in vista delle elezioni regionali del 13 e del 14 aprile. La piattaforma tocca tutte le grandi aree di intervento dell'amministrazione regionale: dalle politiche industriali al mercato del lavoro, dal welfare alla difesa delle classi disagiate, dal progetto di "euroregione" alla lotta agli infortuni sul lavoro. Andiamo ad esaminarla in rapida sintesi.

**EUROREGIONE** Sostegno al progetto dell'Euroregione - Slovenia inclusa - avviato dall'attuale Giunta, in vista del quale si chiede al Governo il potenziamento delle competenze regionali, prestando più attenzione al lavoro transfrontaliero.

**CONCERTAZIONE - DEMOCRAZIA - ISTITUZIONI** Conferma e completa applicazione degli accordi di concertazione. Contrasto alla personalizzazione della politica migliorando le relazioni ed i rapporti tra politica e società ed incentivando l'autorganizzazione delle istituzioni locali.

**ECONOMIA** La Cgil chiede di proseguire e di concertare le azioni di sostegno allo sviluppo industriale e all'innovazione tecnologica, sviluppando la lotta all'economia sommersa e concordando un tetto regionale alle aperture domenicali dei negozi, a garanzia dei lavoratori e delle loro famiglie. Vanno incentivati produttività e aumento dei salari e va applicato il protocollo sul lavoro pubblico ricercando maggiore efficacia ed efficienza della pubblica amministrazione.

**INFRASTRUTTURE E AMBIENTE** La realizzazione delle grandi opere andrà programmata con il massimo coinvolgimento delle comunità interessate, costituendo una cabina di regia regionale e riservando grande attenzione alla questione rifiuti,

all'incentivazione delle energie rinnovabili e alla bonifica delle aree inquinate.

**LAVORO** Proseguire ed intensificare la lotta al precariato, con particolare riguardo ai giovani ed ai disoccupati in età avanzata, garantendo il funzionamento dei centri per l'impiego e il potenziamento degli ammortizzatori sociali e valorizzando la formazione professionale per migliorare la tutela dei lavoratori. Variegando l'obiettivo fissato dall'Unione Europea a Lisbona del 60% di occupazione femminile, promuovendo le pari opportunità ed aumentando i posti disponibili negli asili nido. È urgente approvare la nuova legge regionale sugli appalti mettendo al bando le gare al massimo ribasso, ponendo la massima attenzione alla sicurezza sul lavoro e monitorando l'intero sistema degli appalti e dei subappalti.

**WELFARE** Accolta positivamente l'istituzione del fondo regionale per la non autosufficienza, è necessario aumentarne la dotazione finanziaria ed è prioritario potenziare i servizi socio-sanitari territoriali e domiciliari riequilibrando la spesa sanitaria a favore del territorio.

La Cgil dice no all'introduzione di nuovi ticket e chiede il raddoppio del personale dedicato ai servizi di prevenzione e vigilanza degli infortuni sul lavoro.

**PREZZI - TARIFFE - FISCO** La nuova Giunta dovrà impegnarsi a contenere gli aumenti delle tariffe entro il tetto del tasso ufficiale di inflazione e ad istituire organi di vigilanza sull'andamento dei prezzi, delle tariffe e delle imposte locali.

**CASA** Si punta allo sviluppo dei programmi di edilizia economico-popolare ed a sostenere i giovani precari e gli affitti agevolati.

**COSTI DELLA POLITICA** La Cgil chiede il contenimento delle indennità di consiglieri e assessori, l'abolizione dei loro vitalizi e la riduzione della fornice eccessiva che esiste tra gli stipendi dei dirigenti e quelli dei dipendenti pubblici.

**IMMIGRAZIONE** La Cgil sostiene l'applicazione delle leggi regionali del 2004, definendo accordi di programma con la scuola, i datori di lavoro e le associazioni dei proprietari di case.



LIBER&amp;TÀ

Periodico  
Sindacato dei pensionati  
della Cgil Friuli Venezia Giulia

Registrazione  
Tribunale di Trieste  
n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile  
Antonello Rodio

Redazione  
via Vidali 1 - 34129 Trieste

Stampa  
Centro Stampa Editoriale  
Grignano di Zocco (Vi)

Dlgs n. 196/2003 - Codice in  
materia di protezione dei dati  
personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente alla tipografia dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Friuli-Venezia Giulia. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.



## PRIMO PIANO

**C**ontrordine compagni! L'Istat lo ha ammesso: il paniere su cui è calcolata l'inflazione non tiene conto delle diverse abitudini alimentari delle famiglie. E se il tasso ufficiale, secondo le ultime rilevazioni, resta al 2,9%, quello calcolato sui beni di maggiore consumo è quasi doppio: il 4,8%. Colpa soprattutto di alimentari e carburanti, come spieghiamo in modo particolareggiato su questa pagina.

La correzione di rotta dell'istituto statistico non sposta automaticamente su un livello più alto il tasso di inflazione ufficiale. A incidere sull'andamento dei prezzi, infatti, sono anche i beni a frequenza di acquisto più bassa, come casa ed elettrodomestici, che nella maggior parte dei casi presentano indici di incremento più bassi rispetto alle spese primarie. Un fatto però è certo: ufficializzando anche il nuovo tasso, l'Istat ha posto le premesse per un cambio di strategia in materia di inflazione e politica dei redditi.

L'obiettivo di un paniere differenziato a seconda delle diverse condizioni economiche e sociali delle famiglie diventa possibile. Ed è possibile anche studiare misure fiscali che vadano a privilegiare le categorie a reddito fisso, lavoratori e pensionati, le più esposte agli aumenti e ai fenomeni speculativi seguiti all'introduzione dell'euro. Quello che chiede il sindacato, rivendicando nei confronti del prossimo Governo misure capaci di garantire una distribuzione più equa della ricchezza e nello stesso tempo di rilanciare i consumi.

# L'Istat cambia rotta Ecco le due inflazioni

*Lavoratori e pensionati i più penalizzati dagli aumenti  
Indispensabili nuove misure fiscali per rilanciare i consumi*



**Il paniere Istat ieri e oggi**  
**Consumi, com'è cambiato il paese**

Il 2,9% ufficiale o il 4,8% calcolato sui beni di maggiore consumo? La correzione di rotta dell'Istat ha riaperto il dibattito su un problema a lungo denunciato dai sindacati dei pensionati: l'esigenza di calcolare l'inflazione sulla base di un paniere più mirato e differenziato secondo le fasce di reddito e di età delle famiglie. È evidente a tutti, infatti, che le propensioni alla spesa variano parecchio a seconda delle fasce di reddito o di età dei consumatori: in una famiglia di operai, ad esempio, le spese per l'alimentazione e la casa incidono percentualmente molto di più sul reddito di quanto non accada per una famiglia di professionisti, e lo stesso dicasi per il confronto tra una coppia di ultrasessantacinquenni e una giovane coppia senza figli.

La composizione del paniere, in ogni caso, è parecchio cambiata nel tempo e rappresenta uno specchio abbastanza fedele dei costumi e dell'economia del paese. I dati che pubblichiamo su questa pagina, resi noti e diffusi dall'Istat, ci mostrano quanto siano cambiate le abitudini delle famiglie nel corso del tempo. Non mancano le sorprese e i luoghi comuni sfatati: se l'aumento delle spese per la casa è sotto gli occhi di tutti, se l'incremento dei costi dei medicinali è legato soprattutto alla crescita della popolazione anziana e non sorprende, forse non tutti si aspetterebbero che la spesa per alimentari e per l'abbigliamento sia scesa sensibilmente e che il peso della bolletta energetica sia rimasto sostanzialmente invariato. L'esigenza di fondo però resta: andare oltre alla genericità delle medie e studiare indici capaci di fotografare meglio le differenze tra le diverse fasce di consumatori.

## L'ANALISI

## Il caro vita aumento per aumento

Al 2,9% il tasso ufficiale, al 4,8% quello calcolato sui beni di maggiore consumo. Che sono quelli su cui si concentra la spesa delle famiglie, in particolare di quelle nelle fasce di reddito più basse. A tenere alta l'inflazione contribuiscono soprattutto alimentari, carburanti e spese per la casa, mentre aumentano molto più lentamente abbigliamento, elettrodomestici e telefonia. Peccato che si tratti di beni a bassa frequenza di acquisto e che la loro incidenza sull'inflazione percepita sia più ridotta. Analizziamo comunque l'andamento dei prezzi prodotto per prodotto.

### ALIMENTARI, LA CORSA DEL PANE

Solo benzina e diesel corrono più degli alimentari. Daresti gli aumenti registrati da pasta, pane carne e verdura nel corso del 2007. Il primato spetta al pane con il 12,3% di rincaro, segue la pasta con il 10%. Irregolare l'andamento del prezzo delle verdure, legato alle oscillazioni stagionali, al maltempo e spesso ai meccanismi speculativi, che possono portare aumenti vertiginosi e il più delle volte ingiustificati. A pagare le conseguenze degli aumenti soprattutto le famiglie a basso reddito: più basso è il salario o la pensione, infatti, più alta in termini percentuali è la quota di reddito che viene spesa

in alimentari.

Proprio per questo i sindacati invocano da tempo la definizione di un paniere Istat mirato a seconda delle caratteristiche dei consumatori.

### AUTO, QUANTO MI COSTI

Col petrolio al di sopra dei 100 dollari al barile, il prezzo delle benzine e del gasolio ha raggiunto livelli record. A guidare la classifica degli aumenti è proprio il gasolio, o diesel che dir si voglia, cresciuto quasi del 16% nel giro di un anno, oltre 3 punti percentuali in più rispetto alla benzina (+12,5%). Anche in questo caso, però, oltre ai fattori di mercato pesano i comportamenti speculativi e una concorrenza che spesso è fittizia. Nella stragrande maggioranza degli stati europei, a partire da Austria e Slovenia, confinanti con la nostra regione, gli aumenti sono stati più contenuti, grazie anche all'effetto euro: il rafforzamento della nostra moneta, infatti, ha consentito di compensare gli effetti dell'aumento del greggio, che come è noto si paga in dollari.

**CASA, MUTUI ALLE STELLE**  
Le spese per l'abitazione, cresciute a

dismisura negli ultimi dieci anni, hanno fatto segnare un piccolo rallentamento nel corso del 2007. Secondo l'Istat, infatti, l'incremento degli affitti è stato inferiore al 2%. Brutte notizie invece per chi ha acquistato la propria casa grazie a un mutuo a tasso variabile: il progressivo rialzo dei tassi di interesse ha determinato aumenti delle rate anche di diverse decine di euro al mese. Significativo comunque un dato reso noto dall'Istat: se nel 1980 le famiglie spendevano per l'abitazione una quota media pari all'11,4% del proprio reddito, oggi quella quota si è più che raddoppiata, salendo al 26%.

### CHI "RAFFREDDA" IL PANIERE

Se alimentari, carburanti e abitazione sono le voci che soffiano sul fuoco dell'inflazione, i prezzi di beni tecnologici, elettrodomestici e abbigliamento fanno segnare aumenti molto più contenuti. Costi in discesa addirittura per la telefonia, sia per quanto riguarda bollette e costi di ricarica, sia per l'acquisto degli apparecchi. Peccato però che si tratti di beni che incidono meno sugli acquisti delle famiglie rispetto a beni primari come il cibo, la casa e i carburanti. Un dato comunque è sotto gli occhi di tutti. Dove c'è concorrenza, grazie anche alle liberalizzazioni avviate col decreto Bersani, i prezzi sono scesi.



Sono passati 30 anni eppure sembra ieri. Il 16 marzo 1978, tenne l'assemblea alla Seima di Tolmezzo per il rinnovo dell'integrativo aziendale. La direzione non mollava e occorreva darci dentro con lo sciopero. Telefonarono da Udine per dirci che Aldo Moro era stato rapito e che la sua scorta era stata sterminata. Quella mattina caddero sotto il fuoco di 91 proiettili il maresciallo Oreste Leonardi, i brigadieri Domenico Ricci e Francesco Zizzi e gli agenti di polizia Giulio Rivera e Raffaele Iozzino. La strage avvenne a Roma in via Fani.

Cgil, Cisl e Uil, e ovviamente anche la Flm, proclamarono lo sciopero immediato. Interruppi l'assemblea: tutti fuori conto il terrorismo brigatista. Anche la direzione della Seima si associò alla protesta. Nel pomeriggio a Udine ci fu la grande manifestazione unitaria dei sindacati e dei partiti. Dopo 54 giorni di sequestro, il presidente della Dc fu ritrovato alle ore 13 e 30 del 9 maggio, nel bagagliaio di una Renault 4 targata N56786 e parcheggiata in via Caetani a Roma. Lo avevano crivellato di colpi al petto. Per la verità Moro fu ucciso in via Montalcini, dove era stato imprigionato nell'ultimo periodo. Lo misero nel bagagliaio dell'auto, lo coprirono completamente con una coperta di colore rosso e poi gli esplosero contro due raffiche di Skorpion, perché una pistola col silenziatore si era inceppata. Via Michelangelo Caetani è una traversa di via delle Botteghe Oscure, distante poche centinaia di metri dalle vecchie sedi del Pci e della Dc.

Il rinvenimento fu reso possibile a seguito di una segnalazione degli stessi brigatisti, fatta poco dopo le 13 all'ufficio della segreteria di Moro. Come per il 16 marzo, ancora una volta il paese si fermò. Fabbriche, uffici, scuole, istituzioni: l'emozione fu enorme e la protesta popolare riempì le piazze. La notizia giunse nelle sedi politiche e parlamentari pochi minuti dopo l'intervento della polizia in via Caetani: quando arrivò in piazza del Gesù era in corso una riunione della direzione della Democrazia Cristiana: stava parlando Amintore Fanfani. I familiari di Moro furono informati verso le 14. Due ore dopo la moglie Eleonora ed i tre figli si recarono all'obitorio dove era stata composta la salma.

Nel corso dei 54 giorni di sequestro l'Italia fu messa sottosopra: 1.294 posti di blocco, 1.881 pattugliamenti e 637 perquisizioni. In totale vennero controllate sei milioni e mezzo di



■ Aldo Moro. Il presidente della Dc fu ucciso dalle Br trent'anni fa

30 anni fa l'assassinio del presidente della Dc

# MORO Il compromesso impossibile

di Gino Dorigo



persone. Nonostante questo, i brigatisti si spostarono avanti e indietro per Roma, telefonarono da varie cabine pubbliche, si incontrarono a più riprese, stamparono e diffusero parecchi comunicati. Un caso che ha comportato, dal 1983 in poi, una lunga ed intricata serie di processi (5 in tutto tra quelli unificati, gli appelli e la Corte d'Assise), alla fine della quale sono stati condannati 26 ergastoli, 1.800 anni complessivi di detenzione e 20 assoluzioni. Rimane il dubbio che non tutto sia stato chiarito e che (addirittura) qualche protagonista non sia stato ancora individuato.

Anche altri quesiti essenziali sono senza risposta: per esempio, le Brigate rosse furono manovrate dall'esterno e dall'estero? Quale influenza ebbe l'area di potere occulto che vedeva logge massoniche nascoste, servizi segreti devianti, neofascisti, delinquenti comuni, affaristi di vario

tipo, giornalisti, politici e perfino prelati coinvolti nella vicenda? La scelta del giorno del rapimento, coincidente con la presentazione alla Camera del governo Andreotti sostenuto dai comunisti, fu casuale o voluta? La Renault fu parcheggiata a poca distanza tra la sede del Pci e della Dc per dire che il "compromesso storico" era vietato? Talmente vietato da combattere con l'omicidio? L'assassinio di Moro resta insomma uno degli aspetti più oscuri della storia italiana. Una storia segnata da tanti episodi oscuri, da Portella della Ginestra fino agli omicidi D'Antona e Biagi.

Aldo Moro aveva ben chiaro che alla società italiana serviva un progetto di democrazia compiuta. Era tormentato dal divario progressivo tra le domande che provenivano dai giovani e dalle classi lavoratrici e le risposte inadeguate di un potere mummificato nella sua crisi. La sconfitta demo-

cratica al referendum sul divorzio, la grande avanzata elettorale dei comunisti nelle elezioni del 1975 e del 1976 fecero precipitare la situazione e imposero il cambiamento. Egli pensò di superare la crisi aprendo la maggioranza di governo al Pci, attraverso una svolta politica di portata storica. Dal canto suo, anche Berlinguer, dopo il colpo di Stato cileno, aveva ripetutamente segnalato la necessità di un'intesa tra le forze democratiche per evitare che l'Italia corresse il pericolo di derive autoritarie. In definitiva sia per il Pci che per la Dc il progetto era quello di cambiare il sistema attraverso un patto di solidarietà istituzionale.

Estremamente significativi a questo proposito le parole pronunciate da Enrico Berlinguer dopo la morte di Moro: «Di Aldo Moro, della sua condotta politica il Partito comunista è stato per lungo tempo leale antagonista. Moro è stato promotore della fase del centro-sinistra,

che noi abbiamo valutato nei suoi aspetti positivi e negativi. Quando questa fase ha mostrato i segni dell'esaurimento, egli è stato il dirigente politico che ha meglio inteso la necessità di muoversi verso l'incontro e la collaborazione con tutto il movimento operaio. Fino a favorire, con passi successivi, la formazione di una maggioranza parlamentare con il Pci al fine di fronteggiare in modo adeguato la crisi che oggi attanaglia il paese». E ancora: «Un grande dirigente democratico è caduto, trucidato da un'organizzazione di terroristi. La sua levatura rimarrà nella storia non solo dei cattolici democratici, ma dell'intero popolo italiano. Anche in quella di noi comunisti, perché la sua opera complessiva costituisce una tappa significativa sulla strada dove, dall'unità d'Italia ad oggi, le grandi masse popolari di ogni orientamento hanno lottato e lottano per rinnovare le

basi dello Stato italiano».

Di fronte a questa politica dell'incontro, in entrambi i partiti si manifestarono profondi dissensi. Ma se nel Pci la contrarietà era motivata dalla paura di uno snaturamento del partito in ragione delle mediazioni con quello che era stato l'avversario di sempre, nella Dc il discorso si presentava molto più complicato. Il tema dell'atlantismo e la fedeltà agli Usa, ma soprattutto una lunga stagione di potere che per trent'anni aveva assicurato ai democristiani un potere illimitato (dalla finanza pubblica alle banche, dalla pubblica amministrazione alla sicurezza e alle forze armate), veniva messa in discussione. Ecco perché a rischiare di più era Aldo Moro. Il suo omicidio non impedì la costituzione del quarto governo Andreotti, ma da quel giorno ebbero fine i tentativi di superare la crisi italiana con le forze costituenti la Repubblica. Di più: da quel giorno si è aperta una fase, giunta fino ai giorni nostri, in cui il conflitto politico ha impedito una visione comune dei valori fondamentali dello Stato. Mai prima di quel giorno, di fatto, un simile attacco fu lanciato contro il patrimonio civile e democratico di tutti gli italiani.

Il ripensamento di quel periodo deve consentirci di riflettere meglio sulla reale portata della posta in gioco e sul motivo per il quale Moro fu rapito e ucciso. Infatti, il dirigente democristiano fu assassinato per bloccare sul nascere un'espansione della democrazia italiana attraverso l'avvicinarsi delle classi lavoratrici alle soglie del governo. In quelle ore terribili la forza del sistema democratico italiano non venne scardinata e il sistema dei partiti resse lo scontro con la destabilizzazione, ma da allora prese corpo un processo di degenerazione del confronto politico e di progressiva frantumazione della società italiana che ha raggiunto il suo apice con la politica berlusconiana.

Prima i partiti si scontravano per decidere quale dovesse essere l'interesse generale del paese, senza però mai mettere in dubbio l'esistenza di un interesse generale: oggi l'idea generale viene continuamente accantonata dal prevalere degli interessi dei ceti e delle corporazioni più forti. Invece una nazione restata solo se i partiti politici che la rappresentano si legano a un patto, ad una visione comune del rapporto tra i cittadini e lo Stato democratico che li rappresenta e li tutela nei loro diritti. Aldo Moro era consapevole di ciò e coraggiosamente percorse la strada più difficile e rischiosa. Lo fece fino al punto di perdere la vita.

Speciale

L'ANNIVERSARIO

# La Costituzione, sessant'anni e non sentirli

*La carta fondamentale della Repubblica sta reggendo alla prova del tempo, ma c'è l'esigenza di un'applicazione più incisiva. Il Fvg verso il nuovo Statuto*

Sessant'anni e non sentirli. Potrebbe essere questo lo slogan del convegno che lo Spi-Cgil del Friuli Venezia Giulia ha organizzato sul 60° anniversario della Costituzione italiana. L'iniziativa, tenutasi lunedì 10 marzo all'Auditorium San Marco di Palmanova, con inizio alle 9.30, ha avuto come ospite d'onore Alessandro Tesini. Il presidente del Consiglio regionale ha dedicato il suo intervento al 45° anniversario dello Statuto speciale di autonomia e alla proposta di legge costituzionale

«È facile obiettare che molto di quanto scritto sessant'anni fa nella Costituzione è scarsamente applicato ancora oggi. Basti pensare alla strage dei morti sul lavoro, al precariato, al lavoro nero. Questo, però, non mette in discussione il valore della Costituzione. Tutt'altro: rende necessaria invece una maggiore conoscenza e consapevolezza del dettato costituzionale tra i cittadini e i lavoratori del nostro Paese. Una coscienza che anche la politica confederale del nostro sindacato ha il compito di costruire e sostenere ogni giorno». Questo passaggio della relazione di Gino Dorigo è probabilmente la migliore sintesi del convegno di Palmanova.

Sullo stesso concetto ha insistito

anche il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini. «I principi fondamentali e i valori alla base della nostra Costituzione – ha dichiarato – non possono essere messi in discussione. Né esiste un momento preciso in cui essi si possano dire raggiunti: la loro applicazione deve essere un impegno costante, un processo che non potrà mai considerarsi concluso».

Certo, il problema di passare dalla carta alla realtà di tutti i gironi, se si pone per le leggi, si pone a maggior ragione per la madre di tutte le nostre leggi. «Come qualsiasi opera dell'uomo – ha aggiunto Dorigo – anche questo edificio è suscettibile di critiche e di modifiche e ha bisogno di

per la sua revisione, approvata dall'assemblea regionale nel 2005. Costituzione e Statuto: questi i due grandi temi al centro del dibattito, che è stato presieduto dal segretario regionale dello Spi Gino Batta Degano e aperto dalla relazione introduttiva di Gino Dorigo. Le conclusioni sono state di Giuliana Pigozzo, in rappresentanza della segreteria regionale Cgil: «Il sindacato – ha dichiarato – è pronto a dare nuovamente il suo contributo alla stesura del nuovo Statuto».

rinnovarsi per vincere la sfida del tempo. Non per nulla la nostra Costituzione ha visto, tra il 1963 e il 2005, modificarsi, sostituirsi e aggiungersi 38 articoli. Un problema di migliori equilibri istituzionali si pone sempre in un sistema democratico, ma ciò non toglie che nella nostra Costituzione trovino sicuro riparo, ieri come oggi, le libertà civili, politiche e i diritti di tutti gli italiani». Ben vengano quindi le modifiche, se sono indirizzate a migliorare e rafforzare l'impianto generale: sia della Costituzione, sia dello Statuto regionale, approvato 45 anni fa in un contesto economico e politico che per il Friuli Venezia Giulia è profondamente cambiato.



■ Un momento dell'intervento di Gino Dorigo, durante l'iniziativa organizzata dallo Spi tenutasi a Palmanova il 10 marzo. Al tavolo, da sinistra, Giuliana Pigozzo, Alessandro Tesini, Giobatta Degano e Nazario Mazzotti

## La storia

L'Assemblea Costituente della Repubblica italiana, composta di 556 deputati, fu eletta il 2 giugno 1946 e si riunì in prima seduta il 25 giugno nel palazzo di Montecitorio. I lavori continuarono fino al 31 gennaio 1948, per un totale di 375 sedute pubbliche, di cui 170 furono dedicate alla discussione e all'approvazione della nuova Costituzione. Quattro i Governi che si succedettero tra l'avvio e la conclusione dei lavori, tutti presieduti da Alcide De Gasperi (nella foto).

La nostra Carta costituzionale si compone di quattro grandi capitoli. I primi 12 articoli sono dedicati ai «Principi fondamentali», a partire dal primo, secondo il quale «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro». Segue la Prima Parte, dall'articolo 13 all'articolo 54, su «Diritti e doveri dei cittadini». La Seconda Parte, dall'articolo 55 all'articolo 139, è invece dedicata all'ordinamento della Repubblica e si compone di 5 titoli: Parlamento, Presidente della Repubblica, Governo, Magistratura, Regioni-Province-Comuni, Garanzie costituzionali. A seguire le Disposizioni finali e transitorie.



## I 45 anni dello Statuto speciale

# Autonomia speciale da riscrivere



■ L'intervento di Alessandro Tesini a Palmanova

Quindici anni: tanto passò dall'istituzione della nostra Regione da parte dell'Assemblea Costituente e l'approvazione, nel 1963, dello Statuto speciale del Friuli Venezia Giulia. «Uno Statuto – spiega il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini – che ha fatto definire la nostra come l'ultima delle Regioni speciali e la prima delle Regioni ordinarie, quanto alla sostanza dell'autonomia, ovvero delle competenze ad essa attribuite. Competenze che finalizzate a favorire l'avvicinamento tra le componenti territoriali della regione, a promuovere la ripresa morale e materiale delle popolazioni, ad arginare l'emigrazione, ad affrontare la peculiarità del confine orientale nella convinzione che la Regione autonoma avrebbe favorito, meglio di uno Stato centrale lontano, la distensione con i Paesi posti al di là della cortina di ferro. Dopo 45 anni va riconosciuto che la missione è stata ampiamente compiuta: le ragioni della nostra specialità, quindi, vanno riviste».

Da questa considerazione, oltre che dal nuovo titolo V della Costituzione, l'esigenza di riscrivere lo Statuto, che ha portato il Consiglio regionale, nel febbraio del 2005, all'approvazione di una proposta di legge costituzionale per la sua modifica. «Alla

luce dei cambiamenti intervenuti nella carta costituzionale della Repubblica e nell'Unione europea – afferma ancora Tesini – anche la nostra Regione deve darsi nuove regole. Primo tra tutte le Regioni speciali, il Friuli Venezia Giulia ha deciso di avvalersi della prerogativa di avviare una riforma statutaria. Anche se l'iniziativa consiliare non ha ottenuto il voto di tutta l'Assemblea e in Parlamento non ha avuto seguito fino in fondo, l'esperienza è stata utile. La proposta del Consiglio regionale colma infatti le lacune dello Statuto in vigore, adegua le competenze al nuovo Titolo V e prevede ulteriori prerogative in funzione del nuovo contesto geopolitico dell'Europa, dei rapporti internazionali, delle autonomie locali, rafforza l'autonomia finanziaria della Regione. Una proposta ragionevole, percorribile e innovativa e avanzata: gli stessi emendamenti presentati dai parlamentari e dal Governo non ne mettono in discussione l'impianto. Non fosse caduto il Governo Prodi, credo che il nuovo Statuto del Friuli Venezia Giulia avrebbe potuto essere approvato entro un anno. Purtroppo abbiamo scontato dei ritardi che sono anche l'effetto del cattivo rapporto tra la Regione e i suoi parlamentari».



■ Due momenti della manifestazione unitaria delle donne, svoltasi a Roma l'8 marzo, con in primo piano la delegazione dello Spi Friuli Venezia Giulia

Per la prima volta dopo vent'anni manifestazione unitaria per l'8 marzo. In decine di migliaia in piazza con i sindacati confederali. Ma le televisioni hanno fatto finta di niente

## Le donne dello Spi: «Oscurata dalle tv la grande manifestazione di Roma»

Una grande manifestazione, purtroppo oscurata da parte dei mezzi di informazione televisivi: lo denunciano le donne dello Spi Cgil, anche loro presenti alla manifestazione nazionale Cgil, Cisl, Uil organizzata a Roma l'8 marzo, in occasione

del centenario della giornata internazionale della donna. Nonostante l'importanza dell'iniziativa, che per la prima volta dopo vent'anni ha visto scendere unitariamente in piazza decine di migliaia di donne dei sindacati confederali, e il contesto che vede

l'attacco politico alla libertà delle donne e l'approfondirsi delle discriminazioni, la televisione, a differenza della carta stampata, ha sostanzialmente ignorato la manifestazione.

Le donne dello Spi Cgil, che hanno par-

tecipato al corteo con folte delegazioni provenienti da tutte le regioni d'Italia, chiedono la visibilità e lo spazio che spettano alle donne nell'informazione televisiva, che dovrebbe occuparsi di più di ciò che le lavoratrici e le pensionate rivendicano.

### Le parole d'ordine del centenario: sviluppo, lavoro e libertà di scelta

L'8 marzo compie cent'anni: un lungo percorso di lotte e di conquiste che dura da un secolo, ma che riveste un'importanza quanto mai attuale. Perché se l'8 marzo è una data che simboleggia le lotte delle donne di tutto il mondo per affermare i loro diritti e le loro aspirazioni per uscire da una condizione di subalternità e di oppressione, il suo significato è ulteriormente amplificato in questi tempi, nei quali le donne sono al centro di una campagna culturale che le criminalizza, oltre a es-

sere le vittime privilegiate di tanti episodi di violenza e di intimidazione, anche nell'ambito della famiglia. In questi cento anni le donne si sono battute per tante conquiste, un faticoso cammino affinché fosse riconosciuto il loro diritto ad essere cittadine a pieno titolo sia nella società che nel lavoro. Per celebrare il Centenario dell'8 marzo e per rivendicare le tappe incompiute di questo cammino, le donne hanno scelto queste parole d'ordine: sviluppo, lavoro,

qualità di vita, libertà di scelta.

1) Sviluppo perché non vi può essere crescita economica e, appunto, sviluppo sostenibile senza l'apporto fondamentale delle donne, del loro lavoro, della loro creatività, dei loro saperi e talenti.

2) Lavoro perché l'Italia è ancora al penultimo posto in Europa per l'occupazione femminile: l'imperativo è investire energie e risorse per la piena occupazione femminile a partire dalle giovani generazioni, supe-

rando le discriminazioni nell'accesso al lavoro e nelle retribuzioni. Le condizioni concrete di lavoro delle donne debbono tornare al centro dell'attenzione della politica e della contrattazione nazionale e nei luoghi di lavoro.

3) Le donne rivendicano poi per tutte una migliore qualità di vita a tutte le età. L'ambiente, la salute, la formazione, la sicurezza nei luoghi di lavoro e nel territorio sono i grandi temi generali. Qualità di vita significa garanzia di un reddito

adeguato e servizi accessibili rispondenti al bisogno, affrontando i problemi di casa, trasporti, orari della città, prezzi, tariffe, diminuzione del carico fiscale per lavoratori e lavoratrici dipendenti, pensionate e pensionati.

4) Inoltre, tema quantomai scottante e di stretta attualità, va soprattutto difesa e tutelata la libertà di scelta, interpretando e riconoscendo le nuove problematiche che le giovani donne e le immigrate continuamente si trovano ad affrontare.

Le donne vogliono essere libere di scegliere di avere una famiglia, condizione impossibile per disoccupate o precarie; libere di scegliere la maternità senza perdere il posto di lavoro o di avere interruzione di carriera; libere di prevenire gravidanze indesiderate e di decidere, nel pieno rispetto delle leggi vigenti. Vogliono essere libere dalla violenza dentro e fuori le mura domestiche. Insomma, vogliono essere libere di scegliere in ogni età della nostra vita.

### Corteo internazionale in piazza a Lubiana il 5 aprile

## Difendere salari e pensioni, un impegno per l'Europa

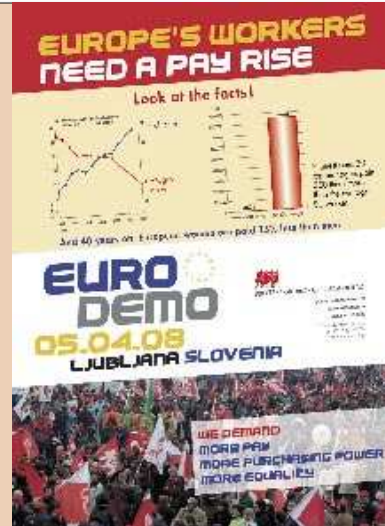
La CES, Confederazione Europea dei Sindacati, con il sostegno unitario delle Confederazioni unitarie italiane Cgil, Cisl e Uil, organizzano una grande manifestazione europea a Lubiana il prossimo sabato 5 aprile, in concomitanza con la riunione dei ministri europei delle Finanze e della Banca Centrale Europea che si tiene sempre a Lubiana.

La manifestazione, che si terrà nel primo pomeriggio, è incentrata sulla mobilitazione a favore del miglioramento del potere d'acquisto dei salari, per arginare la crescente povertà e stimolare il rilancio della domanda particolarmente nelle zone più depresse d'Europa, nonché per ridurre le differenze di reddito fra i vari Paesi e garantire una maggiore

parità di trattamento tra uomini e donne.

Ci sarà una significativa partecipazione alla manifestazione delle organizzazioni dei pensionati Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil del Friuli Venezia Giulia, in continuità con gli ottimi rapporti transfrontalieri in corso con le organizzazioni sindacali della Slovenia. Inoltre la manifestazione si svolge a pochi chilometri dalla nostra regione su tematiche particolarmente sentite anche dai pensionati e dalle persone anziane.

■ A destra, il poster della manifestazione europea che si terrà a Lubiana il 5 aprile





## Conferenze di organizzazione. Dopo gli appuntamenti nei comprensori della regione progetti più chiari per il futuro

# Territorio e confederalità: ecco le chiavi per migliorare Spi e Cgil

Si sono svolte nelle scorse settimane tutte e cinque le Conferenze di organizzazione comprensoriali dello Spi del Friuli Venezia Giulia e, nel momento in cui scriviamo queste note, manca all'appello solamente quella regionale (il 28 marzo a Gorizia), nella quale si dovrebbe far tesoro di quanto avvenuto finora e trovare una sintesi dei tantissimi contributi, idee e proposte, ma anche delle note di critica e autocritica che sono scaturite dai ben novanta interventi che si sono succeduti davanti a platee molto numerose e partecipative. I documenti finali dei cinque comprensori, strumenti importanti di impegno e programma organizzativo per quelle strutture, rappresentano delle vere finestre aperte sui possibili miglioramenti e sulle tante potenzialità di sviluppo e rafforzamento della nostra organizzazione.

Le conferenze comprensoriali hanno colto in pieno le idee fondamentali e gli indirizzi che sono state posti alla base della discussione sia dai documenti nazionali dello Spi e della Cgil, sia dalle note di indirizzo regionale scaturite dal Consiglio dei comprensori del Fvg e dal documento approvato ancora nel marzo 2007 dal Comitato direttivo dello Spi Fvg.

Hanno quindi trovato adesione le principali motivazioni che hanno portato da tempo lo Spi a identificare il territorio e quindi la struttura di Lega come luoghi privilegiati



■ A sinistra, il tavolo della presidenza della conferenza di organizzazione del comprensorio di Gorizia, svoltasi a Selz il 27 febbraio. Sotto, uno scorcio della sala. A destra, la locandina che annuncia la conferenza di organizzazione regionale del 28 marzo a Gorizia



della sua azione di sindacato generale degli anziani e dei pensionati, e ora a proporli con forza come indispensabile reinsediamento di carattere confederale. Questo obiettivo è ovviamente frutto di un'attenta analisi delle profonde modificazioni in atto nella società italiana e quindi anche della necessità di un'adeguata riorganizzazione con conseguente riposizionamento delle forze sociali.

Il territorio è quindi il luogo per migliorare ruolo e funzioni non solo dello Spi, ma di tutta la Cgil, i suoi servizi e le sue categorie, in una logica di tutela individuale più attenta ai momenti di relazione e di dialogo con le persone e all'erogazione di servizi di maggiore qualità. Proprio riguardo a quest'ultimi, si propone il traguardo della costruzione di un vero sistema integrato dei servizi

supportato da una continuità di formazione e aggiornamento. Tutela individuale dunque, ma anche possibilità di fare un salto di qualità nella tutela collettiva e nella negoziazione sociale, allargando i margini di rappresentatività e quindi favorendo una maggiore rappresentanza.

Le modifiche al titolo 5 della Costituzione che hanno decentrato molte funzioni agli Enti locali sono opportunità da saper cogliere, per costruire una negoziazione sociale più avanzata e quindi in grado di permettere una contrattazione territoriale concreta in difesa del potere d'acquisto delle pensioni e una qualificazione ed estensione di tutte le politiche sociali.

Il territorio è perciò il luogo dove sviluppare il reinsediamento, che però non può prescindere da un veloce e condiviso sviluppo di un altro



punto fermo: la confederalità. Infatti lo Spi ritiene che la pratica confederale di un'azione sinergica tra lo Spi, le categorie e il sistema Cgil nel suo insieme, siano assolutamente indispensabili per coniugare tutele e rivendicazioni sociali collettive in una società dove sempre più sembrano riemergere egoismo e indifferenza, e sempre più deboli sembrano i valori della solidarietà e della tolleranza.

Questi 2 punti fondamentali,

il territorio e la confederalità, devono però essere accompagnati da una seria analisi e rivisitazione del nostro stare in campo, come dire dal nostro modo di "essere organizzazione". A questo riguardo, ecco quindi un'altra molteplicità di temi su cui si è discusso in queste nostre conferenze organizzative e che indichiamo solo per titoli, dato che ognuno di essi meriterebbe per la sua importanza molto più spazio:

il rinnovamento dei nostri quadri dirigenti; lo sviluppo della formazione permanente e dell'uso dell'informatica; la necessità di una vera valorizzazione della politica di genere e quindi del ruolo delle donne (che sono oltre il 50% dell'organizzazione); la necessità di definire meglio ruoli e compiti delle strutture regionali, comprensoriali e distrettuali per adeguarle alle nuove necessità; lo sviluppo e il miglioramento della stampa all'interno della sempre più necessaria esigenza di fare maggiore informazione e avere quindi una visibilità esterna adeguata; il necessario rafforzamento dei rapporti di collaborazione con il mondo del volontariato e dell'Auser in particolare; le politiche e le iniziative necessarie allo sviluppo del tesseramento.

Queste sono le principali tematiche su cui ruota dunque la nostra possibilità di rafforzamento e su cui si incentra il dibattito. Ci aspetta adesso l'appuntamento regionale e successivamente quello nazionale, sui quali sicuramente ritorneremo nei prossimi numeri del nostro giornale. Intanto riteniamo giusto ringraziare tutte le compagne e i compagni pensionati che hanno voluto partecipare così numerosi agli appuntamenti fin qui svoltisi, con interventi interessanti e preziosi suggerimenti, evidenziando una grande volontà di voler contribuire da protagonisti al miglioramento della nostra organizzazione.

**Luciano del Rosso**  
segreteria regionale  
Spi Cgil Fvg

### Rapporto Spi sulla spesa sociale dei Comuni

Ben tre città del Friuli Venezia Giulia sono tra le prime dieci in Italia per spesa destinata al sociale.

Il dato emerge dal rapporto annuale sulla spesa sociale dei Comuni realizzato dallo Spi Cgil nazionale, che si basa sull'analisi dei consuntivi dei municipi. Ai primi tre posti figurano Bolzano, Trento e Modena, mentre Trieste occupa il quarto posto con 343,59 euro procapite destinati al sociale e 578,8 per il welfare. Pordenone è all'ottavo posto (325,53 e 534,1), Udine al decimo (285,45 e 500) e Gorizia al tredicesimo (334,78 e 488,4).

### A un anno dalla scomparsa

## Elargizione a favore dell'Ant nel ricordo di Elena Madrussani

In occasione del primo anniversario della scomparsa di Elena Madrussani, indimenticata dirigente sindacale dello Spi Cgil, lo stesso Spi e il coordinamento Donne dello Spi hanno elargito 300,00 euro alla fondazione Ant. Per chi volesse contribuire nel ricordo di Elena, ricordiamo che si può effettuare sul conto corrente bancario n. 101010 presso il Credito Cooperativo di Staranzano. In occasione dell'anniversario, al marito Alberto e alle figlie di Elena Madrussani è arrivato un commovente e sentito saluto da parte dell'Associazione Donne per l'Europa di Mostar.



## Bonus di 150 € agli incapienti non corrisposto, è possibile recuperarlo presentando il 730

La legge n° 159 del 2007 ha destinato 1,9 miliardi di euro di recuperi di evasione fiscale per erogare un bonus di 150 euro agli incapienti ed a ciascuno dei propri familiari a carico, cioè a coloro che nel 2006 non erano tenuti a versare imposte. Circa 3 milioni di pensionati l'hanno ricevuto con la pensione del mese di dicembre 2007, i lavoratori dipendenti dovrebbero averlo ricevuto con la retribuzione del mese di dicembre 2007 o con le successive di gennaio o febbraio 2008. Per diversi motivi è possibile che alcuni aventi diritto siano rimasti esclusi da tale beneficio. Coloro che sono tenuti a fare il 730 potranno recuperare il bonus spettanti in quella sede. Per gli esonerati, l'intesa ora definita

con l'Agenzia delle entrate, ha ammesso la possibilità di presentare il mod. 730/2008, al solo scopo di richiedere la corresponsione dei bonus non riscossi in precedenza, con il vantaggio di poterli riscuotere con la rata di pensione o con la retribuzione di luglio o di agosto 2008.

Al fine di non caricare ulteriori oneri su persone in condizioni economiche già molto precarie, lo Spi regionale ha convenuto con i responsabili del Caaf Cgil che agli iscritti alla Cgil che si rechino agli sportelli per presentare il 730/2008 al solo scopo di recuperare il bonus incapienti non percepiti, per se e per i propri familiari a carico, non verrà loro richiesto alcun compenso per la pratica.

## diritti senza età

La legge regionale 8/2006, richiamandosi agli indirizzi programmatici contenuti nel Piano d'azione "eEurope 2005", definisce interventi speciali per promuovere l'apprendimento delle conoscenze di base per l'uso dei computer. La legge promuove corsi gratuiti di formazione di base di informatica e favorisce, a coloro che otterranno un attestato di partecipazione, l'acquisto del computer con un contributo pari al 50% del suo valore (in alcuni casi di reddito molto basso, anche del 75%).

La legge si rivolge a:

- a) persone di età superiore a 60 anni;
- b) popolazione femminile in condizione non professionale (casalinghe);
- c) popolazione occupata in attività lavorative nelle quali non è richiesto l'uso di strumenti informatici;
- d) persone appartenenti a categorie sociali svantaggiate ai sensi dell'articolo 4 della legge 8 novembre 1991, n° 381, (Disciplina delle cooperative sociali), e successive modifiche;
- e) detenuti.

Lo Spi Cgil Friuli Venezia Giulia, condividendo lo spirito della legge e in coerenza con il suo impegno finalizzato ad offrire agli anziani una vita integrata nella società, nella quale la conoscenza deve essere considerata un diritto, ha promosso e realizzato 13 corsi di formazione per facilitare a tutti gli anziani che lo volessero

La legge regionale 8/2006 promuove l'apprendimento delle conoscenze di base sull'informatica

## Computer, non è mai troppo tardi 180 partecipanti ai 13 corsi Spi



l'apprendimento delle nozioni di base per l'uso dell'informatica.

In particolare i corsi riguardano la video scrittura, la posta elettronica e l'uso di Internet, e anche facilitare, contemporaneamente, l'acquisto di un computer attraverso il contributo della Regione.

Per favorire la partecipazione dei 180 pensionati iscritti, lo Spi, in collaborazione con la Coop. Cramars di Tolmezzo a cui è stato richiesto l'insegnamento, ha organiz-

zato i 13 corsi di formazione nella maniera più decentrata possibile: a Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone, Gemona, Aquileia, S. Giorgio di Nogaro e Cividale.

I corsi, tutti gratuiti, si chiuderanno il 28 marzo 2008. Tutte le informazioni che riguardano il rilascio dell'attestato di partecipazione e le modalità per l'acquisto del computer saranno comunicate tempestivamente per iscritto ai singoli partecipanti.

La formazione informatica di base con-

tinuerà anche dopo questi corsi e verrà proposta in autogestione dallo Spi in forma gratuita e su tutto il territorio regionale.

I sistemi della comunicazione sono cambiati ma noi riteniamo che, a qualsiasi età, dobbiamo imparare a conoscerli per non rimanere isolati e per dare risposte alle tante domande che vengono dai pensionati, riconoscendo loro nuove opportunità e conoscenze in relazione ai cambiamenti ed alle complessità della società di oggi.

Cumulo, le altre norme in vigore comunicate dall'Inps

## Se il pensionato lavora... /2

Il pensionato che lavora è sottoposto alla disciplina che regola il cumulo tra pensione e redditi da lavoro autonomo e dipendente. Tale disciplina ha subito dei sostanziali

cambiamenti a decorrere dal gennaio 1994. Nei numeri precedenti abbiamo trattato i casi in cui i pensionati fossero di "vecchiaia" o avessero l'assegno di invalidità. Stavolta

parliamo del pensionato di anzianità, dei pensionati che lavorano part-time, di chi effettua e di chi versa le tratte-  
nute all'Inps e dei pensionati con il sistema contributivo.

### L'ANZIANITÀ

La legge finanziaria 2003 ha stabilito che, dal 1° gennaio 2003, i titolari di pensione di anzianità che, al momento del pensionamento, hanno almeno 58 anni di età e 37 anni di contribuzione, possono cumulare totalmente la pensione con i redditi da lavoro dipendente o autonomo.

I pensionati possono ottenere la totale cumulabilità della pensione di anzianità con i redditi da lavoro autonomo o dipendente anche nei seguenti casi:

- se la pensione è liquidata sulla base di un'anzianità contributiva di almeno 40 anni (ai fini del calcolo dei 40 anni di contributi si tiene conto di tutta la contribuzione versata, obbligatoria, da riscatto, volontaria, figurativa, anche se successiva alla decorrenza della pensione, purché utilizzata nella liquidazione di supplementi di pensione);
- se il titolare di pensione ha compiuto l'età richiesta per il pensionamento di vecchiaia (60 anni per le donne, 65 per gli uomini).

Esclusi tali casi, tutte le altre pensioni con decorrenza successiva al 31 dicembre 2002 sono:

- totalmente incumulabili con i redditi da lavoro dipendente;
- parzialmente incumulabili con i redditi da lavoro autonomo nella misura del 30% della quota eccedente il trattamento minimo (per il 2008 pari a euro 443,12), entro i limiti del 30% del reddito. Fanno eccezione le pensioni indicate di seguito che fruiscono

di un trattamento più favorevole.

**Per chi è andato in pensione entro il 1994**

Misura della trattenuta mensile (pensione di anzianità)	
Lavoro dipendente	Lavoro autonomo
100% della pensione	nessuna

**Per chi è andato in pensione dopo il 1994 e fino al 30 settembre 1996**

Sono interamente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo le pensioni con decorrenza tra il 1° gennaio 1995 e il 30 settembre 1996 (31 dicembre 1996 per le gestioni dei lavoratori autonomi) i cui titolari abbiano maturato i requisiti di assicurazione e contribuzione entro il 1994.

**Per chi è andato in pensione dal 1° ottobre 1996 al 31 dicembre 1996**

Sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo:

- le pensioni liquidate nella gestione del Fondo pensioni lavoratori dipendenti se liquidate con 35 anni di contribuzione e 52 anni di età (o in alternativa 36 anni di contributi a prescindere dall'età) entro il 30 settembre 1996, tenendo presente che, in entrambi i casi, i 35 anni di contributi devono essere maturati al 31 dicembre 1994;
- le pensioni liquidate nella gestione dei lavoratori autonomi se liquidate sulla base di 35 anni di contributi al 31 dicembre 1994;

**Per chi è andato in pensione dal 1° gennaio 1997 al 31 dicembre 1997**

- Le pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti sono totalmente cumulabili se liquidate con 36 anni di contributi al 30 settembre 1996 o con 35 anni di contributi e 52 anni di età al 30 settembre 1996 (i 35 anni di contributi in entrambi i casi devono essere comunque maturati al 31 dicembre 1994);
- le pensioni liquidate nella gestione dei lavoratori autonomi sono totalmente cumulabili se liquidate con 35 anni di contributi entro il 31 dicembre 1994 e con 35 anni di contributi più il requisito dell'età di 55 anni entro il 30 settembre 1996.

Quando il pensionato di anzianità compie l'età prevista per il diritto alla pensione di vecchiaia (65 anni per gli uomini e 60 per le donne), si applica la disciplina del cumulo in vigore per i pensionati di vecchiaia.

### IL PART TIME

Coloro che decidono di trasformare il rapporto di lavoro da tempo pieno a part time, per almeno 18 ore settimanali, possono cumulare la pensione con la retribuzione a condizione che il datore di lavoro assuma nuovo personale. Il lavoratore-pensionato percepisce così parte della pensione, in misura inversamente proporzionale alla riduzione dell'orario di lavoro. La riduzione della pensione viene effettuata anche nel caso in cui la pensione sia stata liquidata con 40 anni di contribuzione; in ogni caso, la riduzione non può superare il 50% della pensione stessa.

### AZIENDA O INPS

In caso di cumulo pensione-redditi da lavoro dipendente, la trattenuta è effettuata dal datore di lavoro il quale ha l'obbligo di versarla all'Inps.

In caso di cumulo con redditi da lavoro autonomo la quota di pensione non cumulabile è trattenuta direttamente dall'Inps in due momenti (in acconto e a saldo) in base ai redditi dichiarati dal pensionato lavoratore. Quest'ultimo deve presentare una doppia dichiarazione: nella prima deve indicare il reddito presunto dell'anno in corso, nella seconda (da presentare entro lo stesso termine previsto per la presentazione della dichiarazione dei redditi Irpef) il reddito effettivamente percepito nell'anno precedente. Sulla base delle indicazioni del pensionato l'Inps stabilisce la misura della trattenuta.

### PENSIONE CONTRIBUTIVA

Cambiano le regole del cumulo pensione-reddito per tutti coloro che liquidano la pensione con il sistema di calcolo contributivo, in base all'età del pensionato.

Tabella di riepilogo per la pensione contributiva		
Età	Chi svolge lavoro dipendente	Chi svolge lavoro autonomo
prima dei 63 anni	perde l'intera pensione	perde la metà della quota eccedente il trattamento minimo
dai 63 anni in poi	perde la metà della quota che eccede la pensione minima	perde la metà della quota che eccede la pensione minima



## L'ANGOLO DEL CONSUMATORE



FEDERCONSUMATORI

**P**oco prima di Natale è stata approvata la Finanziaria 2008, che contiene un regalo per i consumatori: l'introduzione nel nostro ordinamento della Class Action. Per la maggior parte dei consumatori la denominazione è nota, ma non lo è altrettanto per la possibilità che offre loro.

### LE BATTAGLIE PIÙ FAMOSE

C'è innanzitutto la battaglia giudiziaria condotta e vinta da un avvocato statunitense che raccolse le denunce dei consumatori nei confronti di un colosso dei produttori di automobili per ottenere maggiore sicurezza sulle auto dallo stesso messe sul mercato, partendo dall'ipotesi che le cause di morte negli incidenti stradali fossero in buona parte attribuibili alle carenze di sicurezza.

Poi le azioni nei confronti di produttori e commercializzatori di tabacco per i danni derivanti dal fumo di sigarette e simili. E anche qui si sono registrate altre vittorie con risarcimenti milionari per i consumatori o i loro eredi, obbligo di informazioni sui pericoli per la salute sulle confezioni di sigarette e simili e divieti di fumo generalizzati per tutelare dalle conseguenze del fumo passivo. Alcuni cittadini italiani e almeno uno friulano, rappresentati da un'associazione che ha titolo ad agire negli Stati Uniti, hanno aderito a una class action nei confronti di una multinazionale del farmaco che ha commercializzato un prodotto cui sono stati attribuiti effetti collaterali pesantissimi. E'

però la storia vera di una madre di tre figli che si batte e vince contro un'azienda che inquina l'acqua, provocando in chi la beve patologie dagli esiti mortali, quella che ha dato maggior popolarità alla class action divenendo parte fondamentale nel film di grande successo del 2000 "Erin Brockovich".

Ma non pensiamo che la "nostra" class action sia come quella statunitense. Innanzitutto va detto che da anni le proposte di legge per l'Azione Collettiva sono presenti in Parlamento dando vita ad accessi dibattiti e senza trovare trasformazione in legge a seguito di modifiche continue e conseguenti rinvii da un ramo all'altro del Parlamento. Cosa che ha portato così all'inserimento in finanziaria della normativa, che, pur suscitando alcuni dubbi, esiste ed è questo l'importante. Nel tempo potrà essere eventualmente migliorata. Dal 30 giugno potranno partire le azioni collettive.

### CHI PUÒ AGIRE IN GIUDIZIO?

Quali sono le caratteristiche della Class Action italiana? Nel Codice del consumo (d.lgs. 206/05) viene inserito dopo l'articolo 140 il 140-bis (Azione collettiva risarcitoria) che individua i soggetti che sono legittimati ad agire in giudizio, cioè le Associazioni di consumatori e utenti rappresentative a livello nazionale, riconosciute e iscritte al Consiglio nazionale dei consumatori utenti e associazioni e comitati che siano "adeguatamente rappresentativi degli interessi collettivi fatti valere". Anche i singoli consumatori o utenti possono avvalersi della tutela della Class Action, aderendo per iscritto all'azione collettiva di un'associazione che propone l'azione che ha lo stesso oggetto.

### QUANDO SI PUÒ ESERCITARE L'AZIONE COLLETTIVA?

Al primo comma la norma prevede che venga chiesto al

"tribunale del luogo in cui ha sede l'impresa l'accertamento del diritto al risarcimento del danno e alla restituzione delle somme spettanti ai singoli consumatori o utenti...", quando siano presumibilmente stati lesi i diritti di una "pluralità" di consumatori o utenti in ambito di rapporti giuridici relativi a contratti stipulati con moduli o formulari, o di pratiche commerciali scorrette o di comportamenti anticoncorrenziali, o ancora in conseguenza di atti illeciti extracontrattuali. L'esercizio dell'azione collettiva o l'adesione successiva alla stessa, produce gli effetti di interruzione della prescrizione, ripartendo con un nuovo periodo di cinque o dieci anni a seconda che in giudizio si faccia valere una responsabilità contrattuale o extracontrattuale.

della domanda e pronuncerà un'ordinanza che potrà, eventualmente, essere reclamata in Corte d'Appello. Può ritenersi inammissibile per conflitto d'interessi, manifesta infondatezza, inesistenza per il giudice di un interesse collettivo "suscettibile di adeguata tutela...". Il giudice può anche differire la decisione sull'ammissibilità della domanda se la questione è oggetto di istruttoria da parte di un'autorità indipendente. Se ritiene che la domanda sia ammissibile, dispone che venga data pubblicità dei contenuti dell'azione proposta a cura di chi ha proposto l'azione collettiva dando inoltre i provvedimenti per la prosecuzione del giudizio.

### SE LA DOMANDA È ACCOLTA

In caso di accoglimento della domanda il giudice decide i criteri per la liquidazione delle somme da restituire o corrispondere ai singoli che hanno aderito all'azione collettiva o che sono interve-

## Introdotta dall'ultima Finanziaria l'azione di tutela collettiva

# Arriva la "Class action" made in Italy

nuti nel giudizio, nonché della somma minima da corrispondere a ciascun consumatore o utente. L'impresa, nei sessanta giorni successivi alla notifica della sentenza, propone il pagamento di una somma con atto sottoscritto, comunicato a ciascun avente diritto e depositato in cancelleria. In caso di accettazione in qualsiasi forma da parte del consumatore o utente, la proposta costituisce titolo esecutivo.

### LA CAMERA DI CONCILIAZIONE

E se l'impresa non comunica la proposta entro i termini? Il presidente del Tribunale competente costituisce un'unica Camera di Conciliazione sempre per determinare le somme da restituire o da corrispondere ai consumatori o utenti che hanno aderito all'azione collettiva o sono intervenuti e che ne fanno domanda. La Camera di conciliazione quantifica, con verbale sottoscritto dal presidente, che costituisce titolo esecutivo, i modi, i termini e l'ammontare delle somme da corrispondere ai singoli consumatori o utenti. Il presidente del Tribunale, in alternativa su richiesta concorde del promotore dell'azione collettiva e dell'impresa convenuta, dispone che la composizione non contenziosa abbia luogo presso uno degli organismi di conciliazione costituito da enti pubblici o privati che diano garanzie di serietà ed efficienza, abilitati ed iscritti in un apposito registro tenuto presso il Ministero della Giustizia ed operanti presso il comune in cui ha sede il Tribunale.

Rita Bertossi

### CINQUE PER MILLE

Anche quest'anno è possibile destinare il 5x1000 delle proprie imposte a enti che svolgono un'attività socialmente rilevante. Per destinarlo alla Federconsumatori, basta scrivere il codice fiscale 97060650583 sull'apposito modulo del 730, del modello Unico o del Cud, e firmare l'apposita casella.

## A TAVOLA NON SI INVECCHIA...

### Baccalà alla vicentina

#### LA RICETTA

#### UN PO' DI STORIA

Esistono più di 100 ricette, spunti e idee per cucinare il pesce con la storia più lunga al mondo.

Il baccalà è stato per secoli alimento base dei pescatori, furono i vichinghi a iniziare la conservazione per essiccazione e salatura. Da allora il baccalà ha conosciuto un'enorme diffusione.

Alimento popolare per eccellenza, dopo aver sfamato generazioni di poveri, è oggi considerato una vera prelibatezza. Consumato in grandi quantità in tutti i paesi d'Europa trova proprio in Italia il più alto numero di estimatori e devoti consumatori.

Il baccalà ha conosciuto recentemente nuova fama anche nelle più sofisticate ricette di alta cucina.

Una lettrice ci suggerisce questa tradizionale ricetta che volentieri pubblichiamo

#### INGREDIENTI PER 6 PERSONE

- 600 gr. di stoccafisso secco
- 2 di cipolle di mediagrandezza
- 1/4 di olio extravergine d'oliva
- 2 acciughe sottosale
- una dozzina di olive nere
- 1/2 litro di latte intero
- farina bianca quanto basta
- g. 50 di parmigiano reggiano grattugiato
- un battuto di prezzemolo
- poca cannella
- una foglia di alloro
- sale e pepe

#### ESECUZIONE

Preparare lo stoccafisso, battendolo per bene, lasciarlo in

acqua fredda, per 2-3 giorni cambiando frequentemente l'acqua.

Non levare la pelle che contribuirà a favorire la cottura. Andrà asportata la lisca e tutte le spine e tagliato a pezzi.

Facciamo appassire le cipolle in abbondante olio; spappoliamo nelle cipolle poi le acciughe dissalate e per ultimo, a fuoco spento, la foglia di alloro. Scottiamo rapidamente i pezzi di stoccafisso infarinati, versiamo il soffritto sui pezzi ben disposti in una teglia ricopriamo con il soffritto; uniamo anche il latte, il parmigiano grattugiato, il sale, il pepe e se è grata al palato, poca cannella. Aggiungere l'olio a ricoprire lo stoccafisso e sistemarlo a modo.

Passare in forno a temperatura moderata tale da consentire al pesce di prolungare la cottura per qualche ora, scuotendo ogni tanto la teglia senza mai usare alcun utensile.

Quando la cottura sarà terminata, lo lascerete riposare e il giorno dopo sarà migliore.

Buon appetito !!!



dai comprensori



PORDENONE

## Legga di San Vito al Tagliamento, grande partecipazione alla festa del tesseramento

Una partecipazione al di là di ogni aspettativa ha caratterizzato la festa del tesseramento della lega di San Vito al Tagliamento, che si è svolta lo scorso 7 febbraio. Sono stati infatti oltre 300 i pensionati che si sono ritrovati all'albergo Belvedere di Tricesimo. Grande natu-

ralmente la soddisfazione del segretario Luciano Campaner, il quale ha sottolineato che oltre alla voglia di fare festa, come è giusto che sia in questi casi, sia stata presente anche una sensibilità per il particolare momento politico che sta attraversando il nostro paese.

■ Luciano Campaner, segretario della lega di San Vito al Tagliamento



Massiccia adesione alla raccolta di firme promossa da Cgil Cisl e Uil

# Lo Spi protagonista della campagna per l'aumento delle pensioni e dei salari

Lo Spi di Pordenone ha contribuito fortemente all'organizzazione della raccolta di firme decisa da Cgil, Cisl e Uil per il giorno 15 febbraio in piazzetta Cavour. E del resto non poteva essere diversamente, vista la forte perdita di potere d'acquisto delle pensioni in questi anni.

La motivazione che ci ha condotto a contribuire in modo così massiccio è dovuta anche a ciò che è accaduto dopo la caduta del governo Prodi, che di fatto ha impedito che potessero esserci dei significativi miglioramenti alle nostre pensioni. Miglioramenti che si sarebbero ottenuti grazie ai risultati dovuti alla lotta alla evasione fiscale che finalmente il governo aveva deciso di condurre in maniera decisa e determinata.

A Pordenone hanno firmato in poche ore 350 persone, in gran parte pensionati ma non solo. Tutto ciò a dimostrazione di quanto sia sentito il problema della caduta del reddito anche in una realtà come Pordenone.

Non tutti sanno che...

## Contributi per i non autosufficienti e reddito di cittadinanza

Da contatti che abbiamo con la cittadinanza scopriamo che spesso la gente non sa, non viene informata delle positive novità e opportunità che avvengono.

**Interventi per i non autosufficienti.** Ad esempio non tutti sanno che la Regione Friuli Venezia Giulia ha stanziato oltre 20 milioni di euro per finanziare la nuova legge titolata Fondo per l'Autonomia Possibile, che in sostanza è rivolta alle persone ed ai famigliari che hanno non autosufficienti in casa od in case di riposo. La nuova legge ha modificato i parametri di accesso, stabilendo la soglia a 35.000 euro di ISEE.

Pertanto le persone che hanno in casa situazioni del genere e che magari in passato erano stati esclusi per reddito possono rivolgersi ai servizi sociali del proprio Comune, oppure al distretto sanitario, oppure alla sede di Ambito socioassistenziale e pretendere la "presa in carico del caso".

Se avete problemi venite nelle nostre sedi, vi aiuteremo.

**Reddito di cittadinanza.** Il reddito di base per la cittadinanza è un contributo ad integrazione del reddito, associato ad altri

servizi, a beneficio delle categorie più svantaggiate.

**Chi ne ha diritto?** Viene individuato un reddito minimo equivalente di un nucleo familiare ritenuto necessario per provvedere ai propri bisogni in autonomia. Coloro che dimostrano di avere un reddito inferiore a quello stabilito dal regolamento hanno diritto a ricevere il reddito di cittadinanza ad integrazione della propria capacità economica. Per gli anni 2007 e 2008 il valore di reddito minimo equivalente viene individuato in euro 5.000,00 annui.

**In che misura verrà erogato il contributo? Con quale scadenza?** La misura annuale del reddito di base sarà pari alla differenza tra il valore del reddito minimo equivalente (€ 5.000) e la capacità economica del nucleo misurata con l'apposito indice C.E.E.

Il contributo sarà erogato con decorrenza dal primo giorno del mese successivo alla stipula del patto preliminare. In via ordinaria il beneficio sarà erogato mensilmente, in misura pari a un dodicesimo dell'importo spettante su base annua, secondo modalità stabilite dal Servizio sociale dei Comuni. Sarà possibile presentare la domanda rivolgendosi ai Servizi sociali dei comuni.

Presentato alla Casa del popolo a Pordenone il libro di Gigi Vidal

## Esperienze di vita sindacale e politica

E' stato presentato il 15 febbraio alla Casa del popolo a Pordenone il libro di Gigi Vidal "Esperienze di vita sindacale e politica". «Quest'opera autobiografica rappresenta il sentimento, la passione, e l'inesauribile impegno di Gigi, sono onorate di poter trasmettere al mio grande amico e compagno, la mia emozione e gratitudine per questo bellissimo lavoro»: con queste parole Renata Bagatin, segretaria nazionale dello Spi, ha presentato il libro di Vidal. La stessa Bagatin ha poi aggiunto: «E' grazie a uomini e donne

■ Sotto, la copertina del libro di Vidal. A destra, un momento della presentazione



come lui, che noi possiamo rivivere le loro esperienze di vita e che si tramandano e si rafforzano le culture dei popoli».

A questi ringraziamenti si unisce la stessa segreteria dello Spi di Pordenone, anche perché uomini e donne come Gigi che han-

no partecipato in prima linea a riportare la libertà e la democrazia, sono testimonianze viventi insostituibili.

## Per l'8 marzo la lega di Sacile ha fatto le cose in grande: 500 pensionati a Folgoria

La lega di Sacile ha realizzato un 8 marzo davvero speciale. Infatti per quella particolare giornata oltre 500 pensionati, in maggioranza donne, si sono trovati per una grande iniziativa che li ha portati a Folgoria, in provincia di Trento. Dato l'altissimo numero di partecipanti, è stato necessario dividere i due gruppi, i quali hanno

visitato Bassano e Marostica per poi confluire a Folgoria.

Si è potuto così parlare a fondo di cosa rappresenti davvero questa ricorrenza, che ormai nella maggior parte dei casi si tende solo a commercializzare e far diventare argomento di futuri programmi televisivi. Ma per centinaia di donne pensionate non è solo questo, e pur

in occasione di momenti di festa come questi, prima dei momenti di gioia per lo stare assieme vengono sempre i momenti di riflessione su fatti accaduti molti anni fa ma che a nessuno è concesso dimenticare. Un plauso quindi al segretario di lega Francesco Naccari per l'impegno prodotto per la riuscita di questa grande iniziativa.

## Attività ricreativa: le iniziative nelle leghe

### LEGA DISTRETTUALE DI PORDENONE

25 aprile Commemorazione e scampagnata pomeridiana  
Maggio Gita Ravenna-Faenza

per informazioni tel. 0434.522880

### LEGA MANIAGO SPILIMBERGO

31 marzo-6 aprile Tour della Sardegna  
13-20 aprile Portogallo e Galizia  
27-28 marzo Parma e Castell'Arquato  
Maggio Gita di primavera - in giornata  
5-6-7 maggio Gita alle 5 Terre e a Portofino

per informazioni tel. 0427.3886 - 0427.730043

### LEGA SACILE

19-21 maggio Lago Como e Svizzera  
Sabato 14 giugno Bordano-Interneppo-Vajont  
Sabato 21 giugno Bordano-Interneppo-Vajont

per informazioni tel. 0434.781333

### LEGA SAN VITO AL TAGLIAMENTO

13-14-15 maggio Gita Lago di Como e Trenino del Bernina

per informazioni tel. 0434.82981

### LEGA AZZANO DECIMO

Prima metà di aprile Festa del Tesseramento

per informazioni tel. 0434.640693

dai comprensori

UDINE - B.F.  
ALTO FRIULI

■ Gino Fontana, nuovo segretario del comprensorio Udinese-Bassa friulana



Nuovo segretario generale del comprensorio. Eletto all'unanimità dal direttivo

## Da Dorigo a Fontana

Cambio al vertice nella segreteria dello Spi-Cgil Udinese e Bassa Friulana. Il nuovo segretario generale è Gino Fontana, eletto all'unanimità dal direttivo riunitosi a Tricesimo il 29 febbraio, al termine della conferenza di organizzazione di comprensorio. Fontana sostituisce Gino Dorigo, giunto alla scadenza del secondo mandato quadriennale come segretario, il limite massimo fissato dallo statuto Cgil per la durata della carica.

Nella segreteria, con Fontana, Zeno Pellizzari e Ginetta Colautti, da segnalare anche il fresco ingresso di Liliana Pandullo.

«Gli obiettivi? Gli stessi dello Spi, gli stessi che hanno caratterizzato

l'azione di Gino Dorigo: portare avanti il confronto con gli ambiti sulle politiche socio-sanitarie, continuare la lotta per la rivalutazione delle pensioni, per i non autosufficienti, per l'assistenza domiciliare e la riqualificazione delle case di riposo». Gino Fontana delinea così le priorità per il suo mandato. «Ma adesso, si tratta, abbiamo già avviato una serie di incontri con le leghe per un confronto sul delicato momento politico attraversato dal Paese e dalla Regione. Il sindacato, infatti, deve arrivare all'appuntamento del 13 e del 14 aprile con un giudizio quanto più chiaro possibile sul bilancio del Governo Prodi e sulle richieste da avanzare

al Governo che verrà. Discorso analogo per quanto riguarda il voto regionale».

Fontana, nato a Ruda nel 1931, approda alla guida dello Spi comprensorio dopo una lunga esperienza di amministratore locale e di sindacalista. Il suo primo incarico di amministratore nel Comune di Ruda risale al 1962: un'esperienza portata avanti fino al 1993 e nella quale spiccano i 12 anni consecutivi, dal 1976 al 1988, in cui ricoprì la carica di sindaco. «Ho fatto l'assessore e il sindaco - rivendica con orgoglio - senza mai abbandonare nemmeno per un giorno il mio lavoro di metalmeccanico alla Salpa di Cervignano». Amministratore, quindi, ma anche operaio e componente del consiglio di fabbrica. La nomina a segretario generale arriva dopo 15 anni di esperienza all'interno dello Spi, interamente dedicati finora alla Lega distrettuale di Cervignano e Palmanova, della quale Fontana è stato segretario per due mandati, dal 1998 al 2006.

Gli auguri di Gino Dorigo al successore

## «Una scelta nel segno della continuità»

«Quella di Fontana era la migliore scelta. Gino è un uomo di grande preparazione, esperienza e prestigio, che gode della massima stima non solo tra gli iscritti e nel gruppo dirigente dello Spi, ma anche da parte degli amministratori locali». Queste le parole con cui il segretario uscente Gino Dorigo (nella foto), giunto al termine massimo dei due mandati alla guida dello Spi-Cgil Udinese e Bassa Friulana, saluta il suo successore: «L'elezione di Fontana - prosegue Dorigo - conferma l'unità e la compattezza di un gruppo dirigente che sta portando avanti un progetto politico preciso nel rapporto con gli iscritti e nel confronto sulle politiche sociali».



Un confronto che secondo Dorigo una fase cruciale: «Credo sia stato fatto un lavoro importante per la costruzione di un dialogo vero e concreto in tutti gli ambiti distrettuali del comprensorio. Proprio in queste settimane, infatti, abbiamo concluso la tornata di incontri sull'attuazione del fondo per la non autosufficienza, sullo stato dell'assistenza domiciliare e sulla situazione delle case di riposo. Ma il risultato più importante, a mio avviso, è stato quello di aver coinvolto nel dialogo con gli ambiti anche le segreterie confederali del sindacato. Lo abbiamo fatto partendo dal presupposto sacrosanto che le politiche per la salute e l'assistenza non devono essere di esclusiva competenza del sindacato pensionati, ma sono una componente fondamentale per una tutela a 360 gradi dei nostri iscritti. Una buona contrattazione non si fa solo sul posto di lavoro, ma anche battendosi per garantire ai lavoratori e alle loro famiglie più assistenza, più servizi sanitari sul territorio, più asili nido, trasporti migliori: anche questo pesa sul bilancio e sulle condizioni di vita di una famiglia. Il 2008 è l'anno cruciale, in cui questo modello di confronto confederale che abbiamo costruito deve diventare stabile e trovare una definitiva concretizzazione».

Questa l'eredità che Dorigo si sente di lasciare al nuovo segretario. Quanto ai suoi progetti personali, il segretario uscente continuerà a lavorare all'interno dello Spi: «Resto in questa grande organizzazione con le mie idee e la mia esperienza».

### Alto Friuli: incontri sul risparmio energetico

A partire dal 16 aprile, per cinque mercoledì pomeriggio, in collaborazione con lo Spi Cgil Alto Friuli si terranno conferenze sul tema del risparmio energetico a cura della Federconsumatori a Buia, Cassacco, Coscano, Chiusaforte e Tolmezzo.

Per avere maggiori informazioni, rivolgersi allo Spi Cgil o alla Federconsumatori.

## Contro gli infortuni una campagna "choc"

*Emergenza sicurezza: presentata a Udine l'iniziativa della Cgil regionale*

Una campagna pubblicitaria "choc" contro gli infortuni sul lavoro. A lanciarla è stata la Cgil del Friuli Venezia Giulia, che ha presentato l'iniziativa mercoledì 12 marzo a Udine, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nel salone della Camera del Lavoro.

La campagna è già partita con affissioni pubbliche nei quattro capoluoghi di provincia della regione, a Monfalcone e nei posti di lavoro: la novità consiste nel tipo di messaggio, basato su immagini di infortuni mortali o gravi avvenuti nella nostra regione. Morto sul lavoro, questo lo slogan utilizzato. Scelto per colpire i cuori e le coscienze. «Si tratta di immagini molto crude - spiega Giuliana Pigozzo, responsabile della sicurezza per la segreteria regionale Cgil - e siamo perfettamente consapevoli che questo potrà dare adito a polemiche. Siamo convinti però di agire per una giusta causa, nella convinzione che l'impressione e la paura possano contribuire a condotte più responsabili, sia da parte delle aziende che dei lavoratori. I gravissimi infortuni mortali plurimi di Torino e di Molletta hanno creato un'ondata emotiva che non deve perdersi nel nulla come purtroppo è sempre avvenuto in passato: l'approvazione del decreto sicurezza è un segnale di svolta e un'occasione che non può essere sprecata».

Sulla stessa scia anche il protocollo sulla sicurezza firmato a livello regionale dall'Ance e dalle parti sociali, ufficializzato a Monfalcone nel corso di un convegno tenutosi il 3 marzo.

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per commentare i dati sull'andamento infortunistico nel corso del 2007 e sull'attività ispettiva dei servizi di prevenzione e sicurezza delle aziende sanitarie. Dopo il progressivo calo registrato dal 2002 in poi, il 2006 e il 2007 hanno purtroppo fatto segnare un assestamento del numero degli infortuni. Oltre 28.000 quelli denunciati all'Inail nel corso del 2007, 22 dei quali mortali. «Sono dati che ci preoccupano fortemente - commenta ancora la Pigozzo - e questo non soltanto perché gli infortuni non calano rispetto all'anno precedente. Le cifre, infatti, dimostrano anche che l'attività ispettiva è assolutamente inadeguata alla portata del fenomeno».

Dai dati resi noti dalle Aziende sanitarie, infatti, risulta che l'attività ispettiva interessa appena il 3,1% delle aziende in regione. Una percentuale che in edilizia sale al 14,7%, ma che in ogni caso è largamente insufficiente a garantire una efficace opera di prevenzione e consente a molte aziende fuori regola di sfuggire alle sanzioni previste dalla legge.



■ A lato, uno dei manifesti "choc" utilizzati per la campagna pubblicitaria contro gli infortuni sul lavoro, lanciata dalla Cgil del Friuli Venezia Giulia

dai comprensori



GORIZIA

## Centenario dell'8 marzo: a Monfalcone conferenza su sviluppo, diritti, lavoro, autodeterminazione e qualità della vita

Venerdì 14 marzo, in occasione del centenario dell'8 marzo, presso il Centro ricreativo e culturale per anziani di via fratelli Fontanot a Monfalcone si è svolta una conferenza su sviluppo, diritti, lavoro, autodeterminazione e qualità della vita.

Sono intervenuti Gabriella Giorgi,

coordinatrice donne dello Spi Cgil Fvg, Lucia Granzini, operatrice del consultorio Basso isontino, la dottoressa Silvia Pierotti, medico di medicina generale, Mafalda Ferletti, segretaria della Cgil di Gorizia, e Fatou Sarr, del patronato Inca sportello immigrati. Le conclusioni sono state tratte da

Giuliana Pigozzo, della segreteria regionale Cgil Fvg.

Il giorno dopo, al sabato, si è svolta l'esibizione corale diretta da Silvia Pierotti del coro adulti Starsi Ensemble e del coro bambini Muzikanti Mali Romjanski della scuola slovena di Vermegliano-Ronchi dei Legionari.

— Nell'Isontino quasi 25 mila pensioni non superano i mille euro al mese —

## Potere d'acquisto dimezzato in pochi anni Lo Spi: «Abbassare l'Irpef ai pensionati»

Grido d'allarme del segretario provinciale Giuseppe Novati: «Una situazione che grida vendetta»

«È una situazione che grida vendetta»: le parole del segretario provinciale dello Spi goriziano Giuseppe Novati sono dure, ma chiaramente indicative della grave condizione economica dei pensionati e della situazione attuale del loro potere d'acquisto. I numeri infatti non superano i 1.000 euro al mese, una cifra che rende quasi impossibile far fronte per tutto il mese alle necessità quotidiane. Inoltre i sindacati dei pensionati continuano a ricevere segnalazioni di persone alle prese con aumenti sempre



■ Giuseppe Novati

più consistenti dei generi di prima necessità. Ovvio che anche lo Spi Cgil sia in prima linea a lanciare l'allarme, sempre nelle parole di Novati: «Il costo della vita lievita sempre più e l'ammontare delle pensioni

è rimasto sostanzialmente fermo dal 1992. Stiamo vivendo una situazione di grande difficoltà economica: è inutile che ci nascondiamo dietro a un dito. Tutto serviva in questo momento meno che una crisi di governo e le elezioni anticipate. O i governi, siano di centrodestra siano di centrosinistra, si mettono in testa di abbassare l'Irpef a carico dei pensionati o non ne verremo mai fuori. Il potere d'acquisto si è praticamente dimezzato nel giro di pochissimi anni e non si può dare la colpa all'avvento dell'euro perché soldi circolano ma sono concentrati su poche persone».

## Nel comprensorio sono in tutto 22. Chiusura l'8 aprile Il calendario delle assemblee programmate nelle leghe

Sono iniziate il 7 marzo con quella di Grado e si concluderanno con quella di Poggio San Martino l'8 aprile, le assemblee programmate nelle Leghe con la segreteria comprensoriale sui temi specifici del momento politico sindacale. Le assemblee serviranno inoltre per illustrare, la dove è stato sottoscritto, il protocollo con il singolo Comune e gli incontri con l'Ambito sociale e il Distretto sanitario. Parteciperanno la segreteria regionale Spi e la segreteria comprensoriale.

Questo il calendario delle assemblee: 7 marzo a Grado (Enoteca da Pino, ore 15); 10 marzo a Mossa (Sala civica del Comune, ore 15.30); 12 marzo a Piedimonte (Kultur Dom, ore 15.30); 13 marzo a Staranzano (da Anna ex Arci, ore 15); 14 marzo a Savogna (Kultur Dom, ore 15.30); 14 marzo a Doberdò del Lago (Agriturismo Kovac, ore 15); 17 mar-

zo a Fogliano (Sala civica via Cau de Soto, ore 15); 18 marzo a Ronchi (Ex Arci Ronchi, ore 15); 19 marzo a San Pier d'isonzo (Biblioteca comunale, ore 15); 20 marzo a Ronchi (Parco feste Selz, ore 15); 20 marzo a Romans-Medea ("da Barnaba", ore 16); 21 marzo a Monfalcone (Centro anziani via Fontanot, ore 15); 25 marzo a Sagrado ("da Anna", ore 16); 25 marzo a Begliano (Casa del Popolo, ore 15); 26 marzo a Turriaco (Sala Platinum ex Arci via Garibaldi 65, ore 15.30); 27 marzo a San Canzian (Sala civica, ore 15); 27 marzo a Mariano-Moraro (Centrosociale, ore 16); 3 aprile a Pieris (presso ex scuola elementare via Verzegnassi, ore 15); 3 aprile a Villesse ("Al Ciavedal", ore 15.30); 4 aprile a Cormons (Sala civica, ore 15.30); 7 aprile a Gradisca-Farra (Casa del popolo, ore 15.30); 8 aprile a Poggio San Martino (al campo sportivo, ore 15).

## Ampia partecipazione alla "prima" di Grado

La prima delle assemblee programmate nel comprensorio di Gorizia si è svolta a Grado il 7 marzo.

Ha aperto i lavori il segretario della Lega comunale Mario Fabbro, che ha fatto un bilancio dell'attività sociale della Lega, mentre Florindo Gibellato ha relazionato sulla contrattazione con il Comune su vari temi: le tasse comunali (Ici, Tarsu e addizionale Irpef), la messa in rete della casa di riposo, il contenimento delle rette, lo sviluppo del "modulo respiro" nelle Rsa e il regolamento unico d'ambito per il riconoscimento delle agevolazioni per le classi più disagiate. Ha concluso i lavori il segretario regionale Gio Batta Degano, che ha fatto il punto sulla situazione politica e sindacale, sia regionale che nazionale, e ha illustrato le iniziative sindacali per i prossimi mesi. La partecipazione è stata ampia e ci sono stati diversi interventi a significare l'interesse delle questioni all'ordine del giorno.



■ Mario Fabbro, segretario della Lega di Grado

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2008

**Il futuro non ha età**

**Tuteliamo i diritti dei pensionati di oggi e di domani**

**VIENI IN CGIL, ISCRIVITI ALLO SPI.**

Per sapere di più sulle iniziative, gli orari dei tesseramenti e il tuo numero di tessera vai su [www.spi.cgil.it](http://www.spi.cgil.it)

**CGIL**  
**SPI** SINDACATO PENSIONATI ITALIANI

dai comprensori



TRIESTE

■ Uno scorcio di Sezana, dove è stato invitato il Distretto Altipiano Carsico dello Spi



## Il distretto Altipiano Carsico dello Spi ospite alla riunione dell'associazione pensionati di Sezana

Lo scorso 22 febbraio, su invito dell'associazione dei pensionati di Sezana, ci siamo recati nella città slovena per partecipare alla riunione straordinaria della stessa associazione.

Ai circa 120 partecipanti, il presidente uscente Branko Kjuder ha esposto il lavoro svolto dall'associazione negli ultimi quattro anni. Un lavoro notevole per il miglioramento della qualità della vita degli anziani, sia dal lato socio-assistenziale che da quello sanitario.

Durante il suo intervento, Kjuder ha menzionato più volte la collaborazione che ha avuto dallo Spi Cgil, sia dalla segreteria comprensoriale di Trieste che dal Distretto

Altipiano Carsico.

Nel ringraziare tutti i collaboratori per essere riuscito a realizzare quanto si era preposto, Kjuder ha presentato il nuovo presidente dell'associazione, Marjan Sardoc, al quale ha augurato un buon proseguimento nel lavoro, assicurando il proprio aiuto.

Il saluto dell'associazione nazionale dei pensionati della Slovenia è stato portato dal vicepresidente nazionale, che ha avuto soltanto parole d'elogio per il Branko Kjuder.

E' intervenuto anche il presidente delle associazioni del Litorale sud, di Capodistria, che ha vivamente ringraziato il presidente uscente per quanto è riuscito a realizzare. Sono poi seguiti altri interventi di colla-

boratori locali.

Il Distretto Altipiano Carsico, oltre che il proprio, ha portato anche il saluto del comprensorio di Trieste. Nell'occasione abbiamo garantito anche la nostra collaborazione al nuovo presidente Sardoc.

E' seguita la presentazione del bilancio finanziario, nel quale è stato menzionato anche il contributo ottenuto dallo Spi Cgil di Trieste relativo alle pensioni italiane che sono godute dai cittadini sloveni nel Distretto di Sezana.

La riunione si è conclusa con l'approvazione del bilancio e la votazione unanime del presidente e dei suoi collaboratori.

**Francesco Batagelj**

*Spi Cgil Distretto Altipiano Carsico*

## Lo Spi triestino impegnato per il 60° anniversario della Carta. Iniziativa anche al teatro Miela

# Difendere i valori della Costituzione

Lo Spi di Trieste ha vissuto un mese di marzo molto intenso ed è stato impegnato in modo massiccio in tante iniziative, in regione e fuori regione, visto che proprio in questo mese ci sono state le ricorrenze del centenario dell'8 marzo e quella dei 60 anni della Costituzione italiana.

Innanzitutto lo Spi triestino ha partecipato con una numerosa delegazione alla manifestazione unitaria di Roma dell'8 marzo che non è stata solo una celebrazione, ma anche un percorso utile a porre con forza all'attenzione dell'opinione pubblica la centralità delle donne nel lavoro e nella società. Per quanto riguarda i significati della manifestazione romana, vi rinvio al servizio a pagina 6.

Ci sono state poi due ulteriori importanti iniziative: la prima il 10 marzo a Palmanova sul tema "60 anni di Costituzione e 45 anni di statuto speciale della Regione Fvg", di cui riferiamo a pagina 5, e la seconda il 18 marzo presso il teatro Miela, sempre sulla ricorrenza dei 60 anni della Costituzione Italiana, programmata dalla Camera del lavoro di Trieste. Non è casuale che la Cgil nell'articolazione delle sue strutture non faccia passare sotto silenzio tale ricorrenza: non è casuale perché la Costituzione non è solo figlia della Resistenza, ma anche il frutto delle lotte del movimento operaio e del sindacato, delle lotte di fine ottocento per i diritti, delle tante vite di lavoratrici e lavoratori sacrificati per queste conquiste. La Cgil e lo Spi Cgil intendono impegnarsi a fondo contro la riforma a difesa dei valori fondanti, tuttora attualissimi, della nostra Costituzione, perché il nemico da sconfiggere è la disinformazione, l'indifferenza, l'abitudine al peggio che si è prodotta in questi anni. La nostra capacità di indignazione di fronte agli attacchi allo stato di diritto, alla giustizia, allo stato sociale, ai diritti del lavoro, è e sarà sempre alta. Come la capacità di reagire, perché la Costituzione per noi è il fondamento della nostra democrazia e noi la difenderemo con tutte le nostre forze.

**Adriana Merola**

**Il caso sollevato da un lettore e la risposta dell'Ordine dei farmacisti di Trieste**

## A proposito di spese farmaceutiche

Sono sempre tanti i cittadini che ci vengono a trovare agli sportelli delle nostre leghe, ci raccontano le loro storie, ci espongono i loro problemi, ci chiedono suggerimenti e consigli. E' la parte migliore del nostro lavoro: il rapporto con la gente, aiutare chi ne ha bisogno, raccogliere tante informazioni che ci servono per costruire le nostre piattaforme, aprire le nostre

vertenze. Nell'interesse di tutti, ma dei più deboli in particolare. Un caso recente ci ha dato uno spunto interessante, sul quale abbiamo costruito quello che vi andiamo a raccontare. Al nostro interlocutore abbiamo chiesto di scrivere quanto gli era accaduto, poi abbiamo inviato la sua lettera all'Ordine dei Farmacisti di Trieste.



*Cara redazione, vorrei esporre un fatto realmente accaduto, che provoca in me un profondo disguido. Sarei felice di avere una risposta dall'Ordine dei Farmacisti.*

*Uscito dall'ospedale di Cattinara con la prescrizione di un farmaco, mi reco dal medico di famiglia per la necessaria ricetta e vengo informato dell'opportunità di recarmi per la convalida al Centro di Salute Mentale (Csm), per poterlo ottenere gratuitamente, dato che il suo costo è di ben 70€.* Per maggior sicurezza mi reco in farmacia, mi si dice che con la conferma del Csm, loro potranno consegnarmi il farmaco gratuitamente.

*Detto fatto, vado subito al Csm più vicino dove un medico molto gentile ascolta le mie richieste, legge il referto ospedaliero, mi chiede di attendere un attimo, rientra con il farmaco che... mi consegna gratuitamente.*

*Stupido, chiedo allora perché mai la farmacia mi abbia detto di ritornare da loro per ritirarlo. Il medico, con grande tristezza, mi spiega che se il farmaco viene dato dal Csm, costa al sistema sanitario (cioè a noi cittadini, ndr) circa il 50% in meno di quanto viene addebitato dalla farmacia se invece lo si ritira tramite loro.*

*Non voglio offendere nessuno, ma tutto questo è stato un equivoco o un comportamento, se non proprio scorretto, quanto meno opportunistico e antisociale della farmacia?*

*Attendo una risposta e ringrazio per l'attenzione.*

**Lettera firmata**



**La risposta dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste**

*In riferimento alla lettera, che gentilmente mi avete fatto pervenire, mi corre l'obbligo di effettuare alcune precisazioni.*

*Nel nostro paese il prezzo dei farmaci che il Servizio Sanitario Nazionale eroga ai cittadini è contrattato dalla Pubblica Amministrazione, cioè è lo Stato stesso a concordare con l'industria farmaceutica il prezzo finale del rimborso.*

*Tutto semplice dunque? Magari!*

*La legge ha previsto inoltre che le Aziende Ospedaliere e quelle*

*territoriali possano acquistare dai produttori a metà prezzo quei farmaci destinati ad essere utilizzati all'interno delle loro strutture o che possono essere consegnati ai cittadini che si rechino in determinati e circoscritti punti di distribuzione. Questo significa che lo stesso farmaco viene per legge ceduto dai produttori alle farmacie ad un prezzo più alto che non agli ospedali e alle Asl, ed è ovvio che il maggior costo che ne deriva per lo stato non dipende dal comportamento delle farmacie ma dalla legge che ha imposto la differenziazione dei prezzi.*

*Per ovviare a questa "stortura" del sistema, i farmacisti da anni hanno proposto un sistema diverso di distribuzione dei farmaci che - tenendo in debita considerazione sia il risparmio per lo Stato, sia il disagio a cui il cittadino va incontro quando anziché rivolgersi alla farmacia sotto casa è costretto a recarsi in un centro di distribuzione - possa accontentare tutte le esigenze.*

*Nel 2004 l'assessore regionale della Sanità e i rappresentanti delle farmacie firmarono un accordo di "distribuzione per conto" dei medicinali acquistati direttamente dalle strutture del Ssn.*

*Questo accordo - che prevedeva di assicurare il risparmio del Ssn attraverso l'acquisto diretto a metà prezzo e di garantire contemporaneamente l'erogazione capillare ai cittadini attraverso le farmacie del territorio - non è stato ancora concretizzato.*

*Non ritengo, pertanto, opportuno parlare di comportamento scorretto, opportunistico o antisoc-*

*iale della farmacia ma piuttosto di una forzatura del sistema che dovrebbe essere modificata dal legislatore, al fine di rendere disponibile un prezzo vantaggioso anche per il cittadino.*

*I farmacisti hanno da sempre sostenuto e richiesto che la Pubblica Amministrazione si faccia carico della fragilità del paziente, nel momento critico della malattia, sia quando la spesa della terapia è a carico del Ssn, ma anche quando la spesa è a carico del cittadino stesso, attraverso il controllo e la vigilanza anche sul prezzo dei medicinali non erogabili dal Ssn, compreso il prezzo dei medicinali da banco.*

*Il problema dei prezzi dei medicinali va inquadrato in un'ottica di "spesa per la salute" e non come "spesa per beni di consumo".*

*Nell'ottica di "spesa per la salute", che il cittadino o il servizio pubblico deve affrontare in un momento di fragilità indotta dalla malattia, il costo dei farmaci rappresenta un elemento che deve essere calmierato e sottoposto al controllo dello Stato.*

*Distinti saluti.*

**Marcello Milani**

*Presidente dell'Ordine dei farmacisti della Provincia di Trieste*

*Non vogliamo qui commentare la lettera dell'Ordine: ci limitiamo a inviare il tutto all'Azienda sanitaria triestina e all'assessore regionale alla Sanità. Diamo appuntamento al prossimo numero per le lettere di risposta.*

**Giorgio Ubani**



## IN BREVE

## Protocollo d'intesa con la Cgil e lo Spi

A gennaio è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Cgil, Spi ed Auser, che ha la finalità di rafforzare l'azione delle tre organizzazioni per ottenere, entro le comunità in cui operano, condizioni più favorevoli per il benessere delle persone anziane e per un invecchiamento attivo.

Si tratta di rendere sempre più adeguate le strutture sanitarie, i trasporti, i centri di socializzazione e per il tempo libero, le iniziative culturali.

Ma anche di contrattare con le istituzioni locali costi minori per i servizi e una riduzione delle tasse per chi ha redditi bassi.

Un volontariato libero deve poter contare su una sufficiente sicurezza del proprio reddito e su un welfare forte e certo: si tratta proprio del terreno su cui agisce il sindacato.

## Cervignano, rassegna di arte, pittura e creatività

Si svolgerà a Cervignano del Friuli, dal 20 giugno al 6 luglio, una rassegna regionale di arte, pittura e creatività.

Le associazioni della regione che desiderano inviare opere di propri soci possono chiedere informazioni utilizzando il numero di fax 0431 34322.

La mostra sarà aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 dalle 17 alle 19. L'ingresso sarà libero.

## A maggio in programma un "tour insolito dell'Abruzzo"

Si raccolgono iscrizioni, fra i soci Auser della regione, a un "tour dell'Abruzzo insolito" che si svolgerà dal 21 al 25 maggio (Parco Nazionale, Penne, Castello di Crecchio, S. Stefano di Sassano, Castel del Monte, Capistrano. Pernottamenti a Francavilla al Mare). Informazioni: Ivolina Tantor (tel. e fax 0432 204111 o cell. 338 3957308; e-mail: mariaivolina@yahoo.it).

# Il congresso nazionale Auser slitta ai primi di dicembre

*Fra i temi all'ordine del giorno ci sarà sicuramente quello delle politiche più efficaci per sostenere un invecchiamento attivo*

Il congresso nazionale si svolgerà nei primi giorni di dicembre, con circa sei mesi di ritardo sulla scadenza triennale di giugno: lo slittamento deriva dal fatto che la conferenza di organizzazione si è svolta appena otto mesi fa varando diverse proposte di potenziamento organizzativo che si stanno discutendo in questi mesi nelle Regioni.

Si vorrebbe arrivare al congresso con questo percorso di rinnovamento già avviato, incentrando il dibattito anche su di esso.

Altro tema all'ordine del giorno sarà quello delle politiche più efficaci per sostenere un invecchiamento attivo, secondo le nostre proposte ed esperienze sul campo vissute grazie all'azione del

volontariato Auser.

I congressi delle affiliate, dei territori e regionali si terranno nell'autunno. Di conseguenza sono prorogati gli organismi dirigenti delle associazioni, che saranno rieletti durante le assemblee congressuali, assieme ai delegati che parteciperanno alle assemblee di livello superiore con le regole consuete.

## Raccolta fondi e cinque per mille



■ Raccolta fondi dell'Auser a Terzo di Aquileia, con la presenza del sindaco, Fulvio Tomasin

**CINQUE PER MILLE**  
Anche quest'anno è possibile destinare il 5x1000 delle proprie imposte a enti che svolgono un'attività socialmente rilevante. Per destinarlo all'Auser, basta scrivere il codice fiscale 97321610582 sull'apposito modulo del 730, del modello Unico o del Cud, e firmare l'apposita casella.

La giornata nazionale per la raccolta fondi cade il 24 di maggio. Come negli anni precedenti, la raccolta fondi si farà offrendo alla cittadinanza i pacchi di pasta confezionati con il grano coltivato sui campi requisiti alla mafia. L'iniziativa

dell'Auser è assunta assieme alla cooperativa "Liberia Terra Placido Rizzotto", unendo le finalità solidaristiche dell'Auser a quelle di contrasto all'illegalità.

In questi mesi inoltre i nostri soci e i dirigenti sono chiamati

a seguire con particolare attenzione le dichiarazioni dei redditi che offrono a ciascun contribuente, come noto, la possibilità di destinare il cinque per mille delle proprie tasse all'Auser invece che allo Stato. Le tessere distribuite nel 2008 riportano

il numero di codice fiscale su cui versare gli importi. Queste risorse ritornano ai territori e sono destinate a rafforzare le attività del "Filo d'argento", la compagnia telefonica e gli accompagnamenti delle persone sole e in stato di bisogno.

## "Stareinsieme" a Papariano di Fiumicello

Continua intensa anche nel 2008 l'attività del centro Auser "stareinsieme" di via Nazionale 31 a Papariano di Fiumicello (tel. 0431 970727), che negli ultimi mesi del 2007 ha organizzato, fra l'altro, la festa degli anziani in concomitanza con la mostra regionale delle Pesche, la visita al vivaio delle ninfee e delle piante acquatiche di Perteole, la festa dei nonni, la castagnata e diversi incontri e conferenze. Grazie alla disponibilità di nuovi volontari è stato anche possibile organizzare un servizio di accompagnamento dei bambini sullo scuolabus comunale.



■ Un momento di una festa svoltasi nel centro di Papariano nell'autunno 2007

## Piscina termale di Grado: ecco le agevolazioni

Agevolazioni soci Auser 2008 per la piscina termale di Grado (0431 899220):  
abbonamento per 12 ingressi: 85,00 euro (invece di 11 ingressi)

abbonamento invernale (gennaio - maggio): 240,00 euro (invece di 262,00)  
abbonamento estivo (giugno - settembre): 160,00 euro (invece di 180,00)

## Seminario regionale per gli operatori del Filo d'argento

Si svolgerà durante l'intero 2008 il seminario regionale sul "sistema di compagnia telefonica del Filo d'argento", che ha la finalità di accrescere la capacità degli operatori telefonici del Filo d'argento di condurre un colloquio telefonico con persone sole, anziane e a rischio di emarginazione. Anche questo è un progetto finanziato dalla Regione, tramite l'Assessorato per il volontariato.



## A giugno la "Città che apprende" con lo slogan "insieme nella diversità"

### IN BREVE

#### Nutrito programma a Roveredo in Piano

Il circolo di Roveredo in Piano prevede, fra le diverse iniziative, un corso di tai-chi, tre "giovedì al cinema", la partecipazione all'otto marzo, alla festa di San Marco di aprile, a quella del volontariato, alla castagnata di novembre, alla festa di fine anno e alla lotteria di Natale. Sarà naturalmente ripresentato un programma per l'Università, oltre a gite e un viaggio di più giorni all'estero.

#### A Pocenia attività di trasporto sociale

A Pocenia è stata avviata un'attività di trasporto sociale con il contributo dei volontari e dei mezzi dell'Auser di Palazzolo della Stella.

#### Aquileia, un pulmino per gli anziani

Aquileia. Il Comune acquisterà un pulmino che sarà affidato ai volontari dell'Auser per provvedere al trasporto delle persone anziane verso i negozi del centro e in particolare per accompagnarle a fare la spesa.

Si avvicina l'appuntamento con "La città che apprende" 2008. Quest'anno il tema su cui si misurerà l'Auser con le proprie iniziative di educazione degli adulti è quello lanciato dalla Commissione europea sotto lo slogan "insieme nella diversità", ovvero manifestazioni, riflessioni ed esperienze sul dialogo interculturale in Europa.

La festa nazionale si terrà a Milano dal

25 al 27 giugno e vedrà la presentazione di una "carta di identità EDA Auser - Educazione Degli Adulti in Auser" e di un video che documenteranno le attività espressive e culturali delle nostre associazioni e in particolare quelle organizzate dalle nostre Università delle Libertà.

Anche l'Auser del Friuli Venezia Giulia potrà portare proprie esperienze ed inizia-

tive. Nei prossimi mesi verrà anche svolto un seminario di formazione dei volontari insegnanti delle Università delle Libertà regionali sul tema della Costituzione Europea, con particolare attenzione alla sua parte seconda, cioè la "carta dei diritti fondamentali dell'Unione".

Il seminario è finanziato attraverso un progetto approvato dalla Regione.

### Si rafforza la presenza Auser a Palmanova

Si rafforza la presenza dell'Auser nell'area di Palmanova: è stato infatti sottoscritto un accordo con il Comune che prevede la presenza dei nostri volontari nella conduzione di mezzi comunali che effettuano trasporti sociali e un servizio di sorveglianza sugli scuolabus; è stato inoltre avviato un servizio di "spesamica" in collaborazione con la Coopconsumatori, tramite accompagnamenti o con la consegna a domicilio della spesa.

L'Auser può essere trovato in Contrada Savorgnan, 14 e risponde al numero di telefono 0432 923141.

### Un caro saluto da Cervignano



### Le attività a Casseglia - San Pier d'Isonzo

Il circolo di Casseglia-S. Pier d'Isonzo sarà impegnato, anche durante quest'anno, nel trasporto di persone verso centri di cura e di analisi (nel 2007 sono stati compiuti 60 viaggi), nel servizio di sorveglianza sugli scuolabus, nella cura del verde pubblico. Sono programmate diverse gite, fra cui

due di tre giorni, la prima a Genova e nelle Cinque Terre, la seconda a Norimberga per vedere i mercatini di Natale.

Verranno organizzati un corso di ricamo, uno di ginnastica dolce e proposti massaggi shiatzu. Diverse saranno le feste organizzate dai soci, le conferenze e le serate

dedicate al teatro e alla musica.

Il circolo continuerà a provvedere, con proprie risorse, alla consegna a domicilio della spesa e di medicinali e a contribuire all'acquisto di materiale didattico per i bambini delle scuole materna ed elementare.

### Un'opportunità per gli iscritti Spi e Auser Rinnovata la convenzione con lo studio dentistico Ambulanta Srdoci di Fiume

E' stata rinnovata anche per il 2008 la convenzione fra lo Spi Cgil Friuli Venezia Giulia, l'Auser regionale del Friuli Venezia Giulia e la Alfa Srdoci d.o.o., lo studio dentistico "Ambulanta Srdoci" ubicato a Rijeka (Fiume) - Srdoci 54 (tel. 00385.91.2500437 - sito web [www.ambulanta-srdoci.hr](http://www.ambulanta-srdoci.hr)).

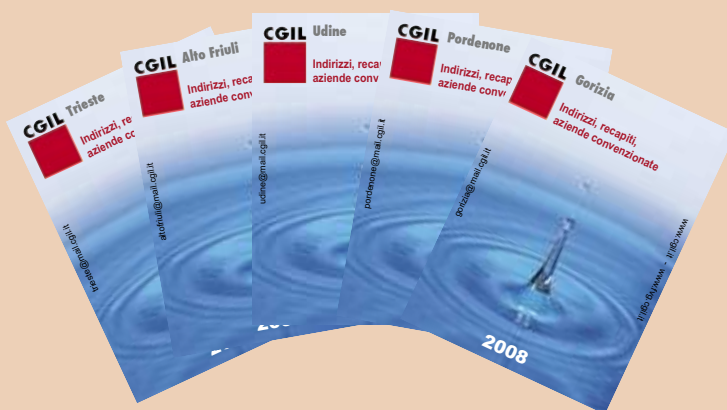
A tutti gli iscritti alla Cgil e ai soci Auser del Friuli Venezia Giulia, previa presentazione della tessera Cgil o Auser in corso di validità, saranno offerti, a prezzi altamente competitivi e particolari, tutti i servizi dentistici attraverso un'equipe altamente qualificata che segue costantemente le ultime ricerche nel campo odontoiatrico (certificato di qualità internazionale EN ISO-9001: 2000).

Tutte le prestazioni saranno effettuate impiegando i materiali e le tecnologie più avanzate sia nell'ambito

della stomatologia conservativa che nell'ambito della protesi fissa e mobile. Tutte le prestazioni saranno effettuate in un laboratorio odontotecnico altamente attrezzato e tutti gli interventi di chirurgia (impiantologia, apicectomia, asportazione cisti, ecc.) saranno effettuati in condizioni ottimali di sterilità ambientale.

Iscritti Cgil e soci Auser Fvg godranno di uno sconto del 16% sul listino prezzi. Prezzi che includono la visita preventiva, la consultazione riguardo la pianificazione degli interventi odontoiatrici, il trasporto del paziente dal luogo di residenza fino all'ambulatorio e viceversa. Nel caso che le indicazioni odontoiatriche ritenessero necessaria una cura a lungo termine di più giorni, la Alfa Srdoci d.o.o. provvederà al vitto e alloggio durante l'intero corso del trattamento.

## Cgil, tutti i vantaggi di essere iscritto



Non solo tutela nel rapporto di lavoro, ma anche una rete di servizi sempre più estesa e radicata sul territorio e centinaia di convenzioni commerciali con sconti, offerte e trattamenti di favore riservate ai nostri iscritti in tutti i settori: dall'abbigliamento all'automobile, dalla salute ai prodotti per la casa, dagli alimentari ai libri e agli spettacoli. Iscriversi alla Cgil, oltre che una garanzia di difesa dei propri diritti

di lavoratore e pensionato, è anche una scelta che conviene.

Per scoprire questo piccolo universo di vantaggi basta consultare le guide servizi della Cgil Friuli Venezia Giulia, che quest'anno sono state realizzate in cinque edizioni, una per comprensorio, e distribuite a tutti gli iscritti assieme alle tessere. Chi non l'avesse ricevuta, può richiederla al proprio delegato o alla più vicina sede della Cgil o dello Spi.

## TEMPO LIBERO



cultura, spettacoli  
e divertimento

Dal 18 al 26 aprile la decima edizione del Far East Film Festival

# Udine porta d'oriente



Ha fatto di Udine una porta verso l'Asia, la capitale europea per la diffusione del cinema dell'estremo Oriente. Stiamo parlando del Far East Film Festival, la fortunata rassegna ideata e organizzata dal Centro espressioni cinematografiche di Udine, che dal 18 al 26 aprile festeggia la sua decima edizione.

La sede è la solita, il Teatro nuovo Giovanni da Udine, con il prezioso appoggio del Cinema Visionario di via Asquini. Sessanta i titoli in programma, tra i quali spiccano gli ultimi lavori dei leggendari Johnnie To e Pang Ho-cheung. Di grande interesse anche la sezione dedicata agli invisibili di Shin Sang-ok, il regista coreano scomparso nel 2008 che viene considerato l'Orson Welles del cinema orientale.

Un programma degno del decennale, che giustifica fondate speranze di superare il record di 50.000 spettatori dell'edizione 2007. Oltre ai 60 film, che comprendono anteprime, novità ma anche titoli più o meno classici da riscoprire, numerosi incontri con attori, registi e addetti ai lavori, secondo la tradizione del Far East, un Festival che ha sempre privilegiato il contatto diretto tra pubblico e protagonisti. Attesissimo

il film del maestro di Hong-Kong Johnnie To, il vincitore del premio del pubblico nella prima edizione del Far east, ma anche l'anteprima assoluta di Trivial Matters, del celebrato regista coreano Pang Ho-cheung. Quanto alla retrospettiva dedicata a Shin Sang-ok, basti dire che i quattro titoli in programma, tutti risalenti agli anni Cinquanta, sono inediti per il pubblico occidentale. Shin Sang-ok venne anche rapito dagli agenti segreti del dittatore coreano Kim Jong-il che, grande estimatore delle sue opere, voleva costringerlo a girare film di propaganda.

**I COSTI** I film del Far East Film Festival sono di norma a ingresso gratuito per quanto riguarda le proiezioni mattutine e pomeridiane. Apagamento invece gli ingressi per i due spettacoli della sera (5 euro per entrambi, 3 euro per uno). Possibile anche un abbonamento-accredito del costo di 30 euro, che dà accesso a tutte le proiezioni del Festival e agli incontri con i cineasti ospiti del Festival. Agli accreditati viene distribuita anche una copia del programma. Chi volesse diventare socio sostenitore, con diritto al posto nominale in sala, può sottoscrivere un accredito speciale al costo di 100 euro.

## Al Politeama Rossetti di Trieste il 20 e 21 maggio La tragedia di Aldo Moro approda in palcoscenico

A 30 anni di distanza, la tragedia di Aldo Moro e il caso sorto attorno all'omicidio dello statista democristiano si fanno materia teatrale: a coniugare lucidità giornalistica e competenza storica e drammaturgica sono gli autori Corrado Augias e Vladimiro Polchi, che ripercorrono le emozioni e la cronaca di quei drammatici 55 giorni a partire dallo strazio delle lettere di Moro scritte nella "Prigione del Popolo". Lo spettacolo diretto da Giorgio Ferrara e interpretato da un intenso Paolo Bonacelli, alterna la lettura delle lettere con i comunicati dei terroristi, i commenti di intellettuali come Sascia e Pasolini, le immagini tratte dai notiziari di allora e anche dal film di Bellocchio.



L'attore Paolo Bonacelli in un momento dello spettacolo

Un dramma che fa ripiombare nel più buio e angoscioso periodo dell'Italia del dopoguerra, che ha inizio il 16 marzo 1978, con i colpi d'arma da fuoco contro una Fiat 130, in via Fani a Roma. Per cinque uomini della scorta la vita finisce nel sangue di quel confronto: per l'onorevole Aldo Moro inizia l'incubo di 55 giorni di sequestro nelle mani delle Brigate rosse. L'avvenimento precipita il nostro Paese in un gorgo oscuro in cui al dolore umano s'intreccia l'ansia per la situazione politica. 55 giorni nei quali il dibattito politico si è trasformato in conflitto etico: cedere al ricatto od opporsi con forza; salvare la vita di un uomo o salvare lo Stato.

"Aldo Moro, una tragedia italiana", andrà in scena a Trieste al Politeama Rossetti il 20 e il 21 maggio. Per informazioni [www.ilrossetti.it](http://www.ilrossetti.it) o tel. 0403593511.

## Cinema, tutti i vantaggi per gli over 60 in regione



### UDINE, CENTRALE E VISIONARIO

La novità del circuito "Schermi di città" è la promozione realizzata in collaborazione con l'Assessorato ai servizi sociali del Comune di Udine che prevede agevolazioni sui biglietti d'ingresso per i pensionati ultrasessantenni (Biglietto d'Argento per i film del pomeriggio con soli 3,50 €) e per le famiglie numerose (con 4 o più figli a carico).

### UDINE, CINECITY Pradamano

Ridotto € 5,50 su tutti gli spettacoli per gli ultrasessantenni. Dal lunedì a venerdì (escluso festivi) 4,50 € per le famiglie numerose (con 4 o più figli a carico).

### TRIESTE, CINECITY Torri d'Europa

Per gli ultrasessantenni tutti i giorni prezzo ridotto a € 5,50. Per gli spettacoli pomeridiani

entro le 18.40, dal lunedì al giovedì il prezzo è di € 4,50. Per le matinee dei giorni festivi € 4,50.

### TRIESTE, CIRCUITO EGM (Ambasciatori, Giotto, Nazionale, Fellini, Super)

Biglietto ridotto (€ 4,50) tutti i giorni agli ultrasessantenni. Ogni martedì non festivo il biglietto ridotto costa 4,00 €.

### ORDENONE, CINEMAZERO

Ingresso a 4,00 euro per i possessori delle tessere CGIL Pensionati e CISL Pensionati, per gli spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì. I possessori della tessera CGIL o CISL 2008 potranno acquistare la CinemazeroCard 2008 insieme al primo abbonamento a 10 ingressi al vantaggioso prezzo di soli Euro 52,00 anziché Euro 62,00, con in più 2 ingressi in omaggio.

## Regione da vivere: tutti gli appuntamenti



### EVENTI E MOSTRE

- Fiera di Udine, 28-30 marzo
- Udine Motori
- Monfalcone, dal 3 aprile al 15 giugno
- Vivere di cantiere. Monfalcone 1908.2008
- Fiera di Udine, 11-13 aprile
- Naturalmente show
- Trieste, 13 aprile - Staz. Marittima
- 12° Alpe Adria Peshow
- Fiera di Udine, 24-27 aprile, 2-4 maggio
- A tutta birra

### TEATRO

- Gorizia, 26 marzo - Teatro Verdi
- Finale di partita
- Udine, 26-30 marzo - Nuovo Giovanni
- Parlami di me - con C. De Sica
- Cormons, 27 marzo - Teatro Comunale
- Non si paga! Non si paga!
- Trieste, 28 marzo - Teatro Miela
- Raiz in tour
- Monfalcone, 29-30 marzo - T. Comunale
- Madre coraggio e i suoi figli
- Maniago, 1 aprile - Teatro Verdi
- La vedova allegra
- Tolmezzo, 2 aprile - Auditorium Candoni
- Indemoniate - la soglia
- Casarsa, 3 aprile - Teatro Pasolini
- Il bipede barcollante
- Trieste, 3-4 aprile - Politeama Rossetti
- L'anima buona di Sezuan
- Gorizia, 4 aprile - Teatro Verdi
- Io, l'eredità
- Udine, 6 aprile - Nuovo Giovanni
- Georges Les Pêcheurs De Perles
- Trieste, 8-13 aprile - Politeama Rossetti

### Il berretto a sonagli

- Udine, 10-13 aprile - Nuovo Giovanni
- La lungie cene di Nadâl
- Udine, 10 aprile - Teatro Palomastre
- Appunti per un film sulla lotta di classe
- Monfalcone, 11 aprile - Teatro Comunale
- Appunti per un film sulla lotta di classe
- Trieste, 11-20 aprile - Teatro O. Bobbio
- Indovina chi viene a cena?
- Trieste, 12 aprile - Teatro Salesiani
- Sarto per signora
- Udine, 18 aprile - Teatro Palomastre
- Cani di bancata
- Trieste, 23-27 aprile - Politeama Rossetti
- Inventato di sana pianta, ovvero gli affari del Barone Laborde.
- Trieste, 29 aprile-4 maggio - Pol. Rossetti
- Il dubbio
- Gorizia, 5 maggio - Kulturni Dom
- Il medico per forza!
- Trieste, 6-11 maggio - Teatro O. Bobbio
- Inferiorità
- Trieste, 7-11 maggio - Politeama Rossetti
- La concessione del telefono
- Trieste, 16-25 maggio - Teatro O. Bobbio
- Io speriamo che me la cavo
- Trieste, 20-21 maggio - Pol. Rossetti
- Aldo Moro, una tragedia italiana
- Udine, 24 maggio - Palasport Carnera
- Gormiti
- Pordenone, 30 maggio - Teatro Verdi
- Roberto Devereux o Il Conte di Essex

### MUSICA E DANZA

- Udine, 26 marzo - Palomastre
- Orchestra Tzigana di Budapest

- Pordenone, 29 marzo - Dep. Giordani
- Fabri Fibra in concerto
- Pordenone, 28-30 marzo - Teatro Verdi
- Grease
- Udine, 29 marzo - Università Liberetâ
- Eclittica
- Pordenone, 29 marzo - Dep. Giordani
- Persiana Jones in concerto
- Trieste, 27-30 marzo - Politeama Rossetti
- Hair
- Gorizia, 31 marzo - Teatro Verdi
- Giovanni Allevi 4solopiano
- Trieste, 1 aprile - Politeama Rossetti
- AllevitourLive 2008
- Udine, 2 aprile - Nuovo Giovanni
- Orchestra sinfonica Fvg
- Trieste, 2 aprile - PalaTrieste
- I Pooh
- Pordenone, 2 aprile - Teatro Verdi
- Ballet Preljocaj - Le quattro stagioni
- Trieste, 3 aprile - Politeama Rossetti
- Massimo Ranieri in "Canto perchè non so notare... da 40 anni"
- Udine, 8 aprile - Nuovo Giovanni
- Liza Ferschtman violino - Inon
- Bartanan pianoforte
- Pordenone, 8 aprile - Teatro Verdi
- Markus Stockhausen Trio
- Trieste, 9 aprile - Sala ridotto Verdi
- "Trouble in Tahiti"
- Trieste, 9 aprile - PalaTrieste
- Biagio Antonacci
- Pordenone, 11 aprile - Dep. Giordani
- The Bishops in concerto
- Udine, 12 aprile - Università Liberetâ
- Il Tango rivestito

- Pordenone, 13 aprile - Teatro Verdi
- Gala con Laurent Hilaire e Manuel Legris
- Udine, 14 aprile - Nuovo Giovanni
- Jerusalem Symphony Orchestra
- Pordenone, 13 aprile - Teatro Verdi
- Michele Di Toro Jazz Trio
- Gorizia, 18 aprile - Teatro Verdi
- Juliette Greco recital
- Trieste, 19-20 aprile - Politeama Rossetti
- Hubbard Street Dance Chicago
- Gorizia, 21 aprile - Aud. Cultura Friulana
- Triestango
- Udine, 21,23,24 aprile - Teatro Palomastre
- Trio Modigliani
- Udine, 28/30 aprile - Castello
- Oriente&Occidente
- Trieste, 5 maggio - Politeama Rossetti
- Francesco Renga in ferro e cartone
- Trieste, 6 maggio - Politeama Rossetti
- Ludovico Einaudi in concerto
- Pordenone, 9 maggio - Teatro Verdi
- Enrico Intra e Civica Jazz Band di Milano
- Udine, 11 maggio - Nuovo Giovanni
- John McLaughlin and the 4th dimension
- Trieste, 13-18 maggio - Pol. Rossetti
- High School Musical
- Udine, 21 maggio - Nuovo Giovanni
- Orchestra della Società Filarmonia
- Lyric Concert
- Trieste, 7-8 giugno - Politeama Rossetti
- Diavolo Dance Theatre Los Angeles
- Trieste, 28 maggio-1 giugno - Pol. Rossetti
- Cats